

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**

n.4 del 26 settembre 2025

ditta: Keturah Stones s.r.l.

Comune: Minucciano (LU)

Progetto di coltivazione della cava "Coltelli"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 23.08.2024, protocollo n. 3633, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Coltelli, Comune di Minucciano (Lu), a seguito della istanza formulata dalla ditta Keturah Stones, con sede in via Oliveti n. 110, 54100 Massa, P.I. 01472940459;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 38 del 23 dicembre 2024, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2025 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 23.08.2024 (protocollo 3633);

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 31.10.2024;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 24.12.2024 (protocollo 5542) ed in data 30.12.2024 (protocollo 5585);

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 20.02.2025;

Presentazione documentazione integrativa in data 31.03.2025 (protocolli 1477/1478/1479/1480/1481) ed in data 07.05.2025 (protocollo 1989);

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 08.05.2025;

Presentazione documentazione integrativa in data 09.06.2025 (protocolli 2487/2488/2489/2490/2491/2492);

Conferenza di servizi, quarta riunione, in data 03.07.2025;

Presentazione documentazione integrativa in data 18.07.2025 (protocolli 3112/3115);

Conferenza di servizi, quinta riunione, in data 14.08.2025

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 1 dell'11.06.2025 acquisita in data 11.06.2025 (protocollo n. 2539);

Parere della Commissione paesaggio del Comune di Minucciano acquisito in sede di conferenza dei servizi del 20.02.2025;

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 31.10.2024

Verbale della conferenza di servizi del 20.02.2025

Verbale della conferenza di servizi del 08.05.2025

Verbale della conferenza di servizi del 03.07.2025

Verbale della conferenza di servizi del 14.08.2025

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 1 dell'11.06.2025 acquisita in data 11.06.2025 (protocollo n. 2539);

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

| <i>amministrazione</i> | <i>pronuncia, autorizzazione, parere, contributo</i> | <i>tipo di parere</i> |
|---|--|--|
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i> | <i>favorevole con prescrizioni</i> |
| <i>Comune di Minucciano</i> | <i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico</i> | <i>favorevole</i> |
| <i>Unione dei Comuni Garfagnana</i> | <i>Competenza in merito ai tagli boschivi</i> | <i>parere non dovuto</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i> | <i>favorevole con prescrizioni e raccomandazioni</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> | <i>favorevole</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> | <i>favorevole con prescrizioni</i> |
| <i>Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale</i> | <i>Contributo per la valutazione di impatto ambientale</i> | <i>come da allegato</i> |

| | | |
|---|--|--|
| <i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i> | <i>Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> | <i>favorevole per silenzio assenso</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> | <i>favorevole per silenzio assenso</i> |

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € **5.000** tramite bonifico bancario in data 12.09.2023 (euro 1.000) e in data 27.05.2025 (euro 4.000);

DETERMINA

di rilasciare ai sigg. *Gabrielli Emma Amabile e Colombo Paolo, legali rappresentanti della ditta Keturah Stones s.r.l., con sede in Massa (MS), via Oliveti 110 P.I. 01472940459 la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Coltelli, nel bacino "Monte Cavallo", comune di Minucciano (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 26.01.2023 protocollo 481, in data 30.01.2023 protocollo 523, in data 20.02.2023 protocolli 838/839, perfezionata in data 25.02.2023 protocollo 914, in data 19.05.2023 protocollo 2192, in data 22.05.2023 protocollo 2298, in data 13.09.2023 protocollo 3993, in data 03.05.2024 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.2024 protocollo 3139 ed in data 13.08.2024 protocollo 3499 ed in data 24.12.2024 protocollo 5542 ed in data 30.12.2024 protocollo 5585 ed in data 31.03.2025 protocolli 1477/1478/1479/1480/1481 ed in data 07.05.2025 protocollo 1989 ed in data 09.06. 2025 protocolli 2487/2488/2489/2490/2491/2492 ed in data 18.07.2025 protocolli 3112/3115;*
per la volumetria complessiva di 74.100 metri cubi in cinque anni;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale: in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizione di ARPAT:
 - a. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo al prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;*
 - b. si prende atto di quanto previsto dal progetto di tracciamento trasmesso, richiedendo che il tracciamento possa essere effettuato prima dell'inizio delle lavorazioni*
2. non è consentito alcuno scarico di materiali sul versante;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;

7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a 5 **anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge; che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/AS/gc_pca_4/2025

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA Coltelli
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 4 del 26 settembre 2025, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 31.10.2024

Verbale della conferenza di servizi del 20.02.2025

Verbale della conferenza di servizi del 08.05.2025

Verbale della conferenza di servizi del 03.07.2025

Verbale della conferenza di servizi del 14.08.2025

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 1 dell'11.06.2025 acquisita in data 11.06.2025 (protocollo n. 2539);



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 31 ottobre 2024, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|--|
| <i>Comune di Minucciano</i> | <i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i> | <i>Parere di conformità al proprio Piano</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i> | <i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|---|--------------------------------------|
| Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i> |
| Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Alessandro Fignani</i> |
| AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Vito Tafaro</i> |
| ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo istruttorio reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Diletta Mogorovich</i> |
| Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale | <i>Inviata nota</i> |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i> |

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionista incaricato.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

o o o

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che sono pervenute le osservazioni dell'Associazione Apuane Libere alle quali la ditta dovrà presentare una relazione con risposte puntuali. Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere di AUSL
4. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

Il geologo Corniani illustra sinteticamente il progetto e i rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai Professionisti incaricati presenti.

Alle ore 10.56 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano *Dott. Geol. Zeno Giacomelli* richiede chiarimenti in merito al computo metrico inerente il progetto di ripristino del sito estrattivo in quanto tra gli elaborati sono presenti due computi uno a firma del Dott. Geol. Corniani ed uno a firma del Dott. Agr. Alberto Dazzi con importo e tipologia di opere differenti. Si chiede di precisare quale computo è da ritenersi valido per il progetto di ripristino e contestualmente di aggiornare i prezzi ai vigenti prezziari. Per quanto riguarda l'Autorizzazione Paesaggistica la commissione deve ancora riunirsi per esprimere proprio parere, riunione prevista nel prossimo mese.

Il Rappresentante della Regione Toscana *Ing. Alessandro Fignani*, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 568002 del 30.10.24, con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest *Ing. Vito Tafaro* conferma il parere inviato.

La Rappresentante di ARPAT *dott. ing. Diletta Mogorovich* illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.0085218 del 25/10/2024. La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta ma ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

La rappresentante del Parco delle Alpi Apuane *dott.ssa Isabella Ronchieri* legge il parere espresso dalla commissione del Nulla Osta.

La Conferenza di servizi visti i pareri acquisiti e i contributi portati in Conferenza sospende l'esame dell'istanza in attesa di ricevere le integrazioni richieste in Conferenza e negli allegati al presente verbale.

Alle ore 12.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, *dott.ssa Isabella Ronchieri*, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 31 ottobre 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. for. Zeno Giacomelli
GIACOMELLI ZENO
Firmato il 04/12/2024 13:33
Seriale Certificato: 1245589
Valido dal 09/03/2022 al 09/03/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO FIGNANI
05.12.2024 10:33:24
GMT+01:00

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

VITO ANTONIO TAFARO
Regione Toscana/01386030488
05.12.2024 10:45:44 GMT+02:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

DILETTA MOGOROVICH
05.12.2024 10:50:49
GMT+02:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Dott. for. Isabella Ronchieri

RONCHIERI
ISABELLA
03.12.2024
08:42:15
GMT+00:00

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **25/10/2024** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Kethurah Stones S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 31/10/2024 - Vs. comunicazione prot. 4180 del 27/09/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della D.Lgs. 152/06 e L.R. 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione della Cava Coltelli ferma da circa 40 anni, grazie a nuove tecnologie estrattive.

Si prevede la realizzazione per fasi. La prima fase avrà una durata di 2 anni e prevede una escavazione a cielo aperto, di circa 23.200 m³ di materiale lapideo. Per questa fase, viene indicata una resa del 15-20 % in considerazione sia della tipologia e frequenza delle fratture che della presenza di materiali detritici delle precedenti coltivazioni.

La seconda fase avrà una durata di 3 anni e prevede coltivazioni sia a cielo aperto che in galleria. Nel cantiere a cielo aperto si prevede una escavazione complessiva di circa 43.100 m³ di materiale lapideo, e nel cantiere in sotterraneo di 7.800 m³ per un totale di poco meno di 51.000 m³. Per la seconda fase viene ipotizzata una resa del 30-32%.

Non viene però fornita una stima della resa complessiva delle due fasi.

È presente un Piano di ripristino, che si intende adottare nel caso in cui la ditta decida di non proseguire la coltivazione chiedendo una nuova autorizzazione. Sono comunque previsti, in quanto prescritti dal PABE del Comune di Minucciano, alcuni interventi di ripristino (34, 39, 40 e 44 della Scheda 1).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Si rileva tuttavia che nella relazione si esclude l'utilizzo di esplosivi, mentre nella relazione tecnica si fa riferimento, tra il personale impiegato, anche ad un "fochino" che risulterebbe addetto al "caricamento ed il brillamento delle volate".

Fochino :

- controlla o esegue direttamente i fori da mina per lo spostamento delle bancate o per la frantumazione delle parti non utilizzabili o delle zone fratturate nelle quali vengono aperti canali;
- esegue il caricamento ed il brillamento delle volate;
- quando non sono necessarie operazioni di abbattimento con esplosivi svolge le funzioni di operaio specializzato.

Poiché l'eventuale utilizzo di esplosivi deve essere valutato in sede di VIAc, si richiedono chiarimenti in merito.

Emissioni convogliate

Nella relazione tecnica a pag. 16 si dichiara che in una fase iniziale saranno "utilizzati gruppi elettrogeni" di cui però non vengono indicate le caratteristiche.

La ditta dovrà comunicare la potenza termica nominale del/dei generatori che si intende installare al fine di verificare la necessità di richiedere ed ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate. Si ricorda che l'eventuale autorizzazione è preventiva.

Dato che fra gli interventi previsti viene indicata anche la riqualificazione della cabina elettrica di Piastramarina, si richiede che la ditta chiarisca se ne è previsto l'uso per approvvigionamento di E.E. e comunichi se nell'intervento è prevista anche l'installazione di trasformatori.

Emissioni non convogliate

La valutazione rispetta le linee guida allegate al PRQA. In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

Oltre alle operazioni di mitigazione eventualmente messe in atto e considerato le emissioni diffuse sono correlate in particolare alla risospensione di polveri che rimangono sui piazzali e sulle strade, si ritiene che dovrà essere istituito un apposito registro su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con procedure specifiche, che dovranno essere formalizzate e trasmesse all'autorità competente a integrazione del Piano di Coltivazione, indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate.

Le procedure dovranno descrivere le frequenze, eventuali condizioni straordinarie in cui metterle in atto, le attrezzature utilizzate e le responsabilità.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nel PGAMD si indica la presenza di una prima vasca di raccolta del volume di 6 mc e di una vasca di accumulo di 10 mc.

Si prevede di raccogliere le AMD, compreso le AMPP, in bassi morfologici non fissi ma che vengono realizzati di volta in volta successivamente agli sbassi. Viene calcolato un volume di AMPP di circa 77 mc. Lo sbasso morfologico, che però varierebbe il suo volume ogni volta che si effettua uno sbasso, risulterebbe di 1600 mc e quindi volumetricamente sufficiente. Tuttavia lo sbasso, così come descritto,

non potrebbe essere utilizzato come vasca di AMPP in quanto non sono presenti modalità di interruzione dell'alimentazione dopo i primi 5 mm con separazione delle AMPP dalle acque di seconda pioggia, non sono indicate le modalità di svuotamento una volta trascorse le 48 ore dall'evento meteorico e non è individuata la destinazione delle AMD successive alla prima pioggia.

Il Cf proposto di 0.1 non è in linea con le linee guida di ARPA che per la tipologia di superficie di una cava sarebbe indicata in 0.3. Si rileva inoltre che viene applicata la parte delle linee guida per il trattamento in continuo (valutazione con portate) in modo parziale con la parte che prevede il trattamento discontinuo mediante vasche di prima pioggia.

Con un volume di AMPP calcolato di 77,5 mc, viene indicata la presenza di serbatoi di accumulo di 16 mc che risulterebbero non sufficienti a contenere le AMPP al termine delle 48 ore previste per lo svuotamento delle vasche di prima pioggia.

Nella relazione si fa riferimento al trattamento delle AMD ricadenti in area tecnica. Si rileva che il DPGRT 46/R non prevede questa classificazione delle aree. Inoltre non è del tutto chiara la destinazione dei reflui una volta avvenuta la decantazione; in base a quanto contenuto nel testo del PGAMD, i reflui vengono trasferiti nelle vasche di accumulo ma negli elaborati planimetrici non è indicato chiaramente il percorso delle eventuali tubazioni. Poiché non è indicata con certezza la destinazione finale delle acque reflue, con particolare riferimento alle acque che finiscono nei bassi morfologici definiti "di accumulo", non è possibile al momento valutare la formazione di uno scarico di AMPP che necessiterebbe di una specifica autorizzazione.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Si richiede inoltre che nella documentazione sia allegata una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo).

Si ritiene pertanto che debba essere inviato un nuovo PGAMD conforme all'allegato 5 del DPGRT 46/R rielaborato tenendo conto di quanto sopra esposto.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione contiene solo parziali riferimenti alla gestione degli scarti e dei rifiuti da estrazione con esplicito richiamo al D.Lgs. 117/08, si veda ad esempio il Progetto di risistemazione del sito estrattivo al punto 2.6 a firma del consulente Dazzi o la Relazione tecnica a firma del Dott. Geol. Massimo Corniani al punto 11.

Quest'ultimo punto non chiarisce le differenze fra rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) e la loro gestione. Sono presenti riferimenti alla produzione in mc e in tonnellate non del tutto coerenti. Si rileva inoltre che non risulta valutabile il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche" prevista dal progetto di risistemazione.

Si ricorda che "Tali soglie sono espressamente valutate all'atto del procedimento di valutazione di impatto ambientale tramite apposito elaborato descrittivo in raccordo con il PGRE di cui al D.Lgs. 117/2008" e che l'approvazione del PGRE è di competenza comunale ai sensi di quanto disposto sia dalla L.R. 35/15 che dal D.Lgs. 117/08.

Gestione rifiuti speciali

Nel progetto è prevista la produzione dei rifiuti tipici di un cantiere di cava e di marmettola. Nella relazione si riporta che sono previsti interventi di riqualificazione prescritti dal PABE ma non sono indicate le tipologie previste. Si richiede pertanto che vengano indicate tali tipologie.

La stima del volume di marmettola risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena, perché ritiene non possa essere considerato marmettola per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché la definizione di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza.

I cosiddetti "limi di cava" possono essere esclusi dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** rispettano le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

Si rileva che il progetto di coltivazione della cava Piastramarina, situata a monte della cava Coltelli, prevedeva la gestione del detrito utilizzando anche il piazzale della cava Coltelli.

Da qui il materiale sarà poi movimentato verso il ciglio nord della strada di ingresso alla cava e spostato per scivolamento tramite il canale naturale esistente verso il sottostante piazzale di Cava Coltelli per essere poi ridotto alle dimensioni carrabili e caricato su camion e trasportato a valle verso gli impianti di riutilizzo.

Si ritiene opportuno effettuare un approfondimento sulle interferenze tra le operazioni di lavorazione e deposito delle sue attività estrattive. Qualora tale modalità sia effettivamente quella approvata, dovrà essere valutato se debba essere richiesto un piano coordinato per la sicurezza e per la gestione del detrito (art. 34 del PRC).

2.6. Monitoraggio ambientale

Il PMA presentato non valuta con sufficiente dettaglio gli aspetti legati agli eventuali impatti sulle acque sotterranee. Il sito è ubicato in prossimità dello spartiacque idrogeologico fra i bacini di Equi e del Frigido e precedenti tracciamenti effettuati da aree limitrofe al sito dalla FST (Buca del Selcifero LU/1776, Abisso Piero Saragato LU/350) hanno dato esito positivo per entrambi i bacini. Si richiede pertanto di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e alcune carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- Osservazioni sul progetto

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. se il richiamo all'uso di esplosivi e alla presenza di un fochino in cava sia un refuso o invece sia previsto. Se previsto è necessario aggiornare la valutazione di impatto acustico e valutare la richiesta di deroghe.
2. se sia previsto o meno uno o più generatori, da utilizzare in condizioni ordinarie e/o di emergenza, in caso affermativo dovranno essere fornite le caratteristiche tecniche dell'impianto.
3. se sia prevista la riqualificazione della cabina elettrica di Piastra Marina anche ai fini di approvvigionamento di energia elettrica e, nel caso, se sia prevista l'installazione di trasformatori
4. il PGRE deve essere riesaminato al fine di contenere tutte le informazioni previste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08, chiarendo la distinzione tra rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) ed esplicitando la loro diversa gestione. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.

5. Riesaminare la stima dei quantitativi di marmettola prodotta, tenendo conto che anche del residuo del taglio con la catena.
6. Devono essere forniti gli elementi necessari alla valutazione del rispetto delle soglie di cui al comma 8 dell'art. 13 del PRC anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche"
7. descrivere le modalità di gestione delle AMD provenienti dell'Area Tecnica e di quelle raccolte nei bassi morfologici "di accumulo" tenendo conto che le AMD possono essere o riutilizzate integralmente oppure separate in AMPP, da trattare, e AMD di seconda pioggia; le prime possono essere scaricate solo con autorizzazione e previo trattamento. Qualsiasi configurazione che non garantisca questi requisiti non è conforme alle normative vigenti.
8. Verificare i Volumi di raccolta delle AMPP, alla luce delle osservazioni riportate al §Gestione acque meteoriche
9. dettagliare le tecniche con le quali sono separate le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati
10. il PGAMD deve essere riesaminato e contenere tutte le informazioni previste dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.
11. Fornire una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del reflu).
12. Fornire una stima della resa complessiva relativa alle due fasi di coltivazione
13. fornire una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettino responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione (come sopra indicato) e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura andrà a far parte del Piano di coltivazione.

- **Osservazioni sulla VIA**

Si richiede di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento, al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Riservandoci di effettuare ulteriori osservazioni dopo l'esame dei chiarimenti relativi al progetto, si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP, il proponente dovrà presentare la relativa istanza
2. in funzione della potenza termica nominale installata dei generatori, il proponente dovrà presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera
3. Si richiede di effettuare un approfondimento sulle interferenze tra le operazioni di lavorazione e deposito delle attività estrattive della Cava Piastramarina e della Cava Coltelli.

Qualora venisse confermato che la gestione del detrito prodotto da Cava Piastramarina sia effettuata sul piazzale della Cava Coltelli, si ritiene opportuno valutare l'opportunità di elaborare un piano coordinato per la sicurezza e per la gestione del detrito (art. 34 del PRC).

Cordiali saluti

Lucca, lì 25/10/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogrovichi*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC

OGGETTO: "Cava COLTELLI", Bacino Acqua Bianca, Comune di Minucciano (LU), esercita dalla ditta "REAL DE MINAS CARRARA SRL".

Parere al piano di coltivazione di cui al Prot. 228309 del 2024.

Esaminata la documentazione in oggetto, ed effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto delle lavorazioni, si esprime parere favorevole con le seguenti precisazioni e prescrizioni:

- Prima di iniziare le attività legate alla coltivazione / estrazione di materiale lapideo, occorrerà effettuare un controllo e verifica della stabilità del materiale presente all'interno del piazzale di cava;
- A seguito del lavoro di pulizia effettuato, liberati gli spazi e portati a giorno i vecchi fronti di scavo, registrare le attività compiute e consegnare all'ufficio scrivente l'aggiornamento della relazione sulla Stabilità dei Fronti. Inoltre, quando le condizioni lo renderanno possibile, effettuare uno studio specifico della "zona d'imbocco" della galleria che porterà alla realizzazione del sotterraneo in modo da definire nel dettaglio gli interventi di miglioramento legati alla sicurezza. I risultati di tale studio dovranno essere consegnati per essere sottoposti alla valutazione dell'ufficio scrivente;
- I gradoni rovesci presenti in cava (compreso il portale della galleria d'imbocco) dovranno essere sempre protetti da rete ad alta resistenza a maglia stretta, in modo da impedire eventuali rilasci localizzati di porzioni di roccia che si potrà verificare nel tempo;
- Per le lavorazioni da realizzare in sotterraneo dovrà essere effettuata l'esecuzione di interventi di chiodature / consolidamento anche preventivi da estendere fin oltre il tracciato, in modo da realizzare una armatura della soletta residuale;

 ..//..

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- In relazione alla presenza dei due gradoni presenti già a partire dalla prima fase di lavoro (1.449 mslm) che tra loro staccano con una "pedata" di circa 50 cm, elaborare e consegnare all'ufficio scrivente una relazione che dimostri come tale geometria sia compatibile con la stabilità dei fronti che di conseguenza vengono a crearsi;
- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate durante l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva;
- le strade di accesso / strade di arroccamento dovranno essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire sia la sicurezza dei lavoratori che la circolazione delle macchine movimento terra; tali strade di arroccamento devono avere larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza dei mezzi;
- Se non diversamente disposto dal progettista, la planimetria presente all'interno delle tavole progettuali ed identificata come "TAV4-TERZA FASE" è da considerare come TAVOLA FINALE;
- Si ricorda che ogni attività lavorativa effettuata all'interno dell'area di concessione (area estrattiva), può essere effettuata in presenza del DSS coordinato.

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
Responsabile
U.F. di P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

V. Tafaro

ing. Vito Tafaro



Azienda USL Toscana nord ovest

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi relativamente al progetto di coltivazione della cava Tombaccio, Bacino estrattivo Monte Macina, nel Comune di Stazzema. Proponente: società Carrara marmi srl. – Verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione - Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 0004197 del 27 settembre 2024 (ns. prot. n. 10385 del 30 settembre 2024), per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione relativa al Piano di coltivazione della cava Tombaccio, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino del Fiume Serchio);

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninoseptentrionale.it/it/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link: https://geodataserver.appenninoseptentrionale.it/portal/apps/instan/portfolio/index.html?appid=4868_ed0ee290438685b823f168c0bcfd la webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse.

Si invita pertanto codesto Ente Parco a segnalare l'utilizzo al proponente, anche per la redazione delle cartografie integrative di seguito richieste.

Entrando nel merito del materiale proposto, e riservandosi di effettuare una completa istruttoria nella successiva fase, si richiede quanto di seguito illustrato.

In relazione al PAI "Dissesti", si prende atto che nella "Relazione geologico-idrogeologica, analisi delle caratteristiche del luogo d'intervento cava Tombaccio" viene riferito che "dall'esame dello stralcio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

(cartografico) di cui sopra, risulta che parte delle previsioni progettuali, relative, esclusivamente alle coltivazioni di sotterraneo, si intersecano con aree classificate P3a.”

Pur prendendo atto di tale affermazione, si richiede che sia prodotta una tavola grafica che riporti con chiarezza i seguenti elementi:

- perimetro dell'area autorizzata per l'attività estrattiva;
- aree a pericolosità da dissesti riportate nel PAI "Dissesti" sopra citato;
- perimetro delle aree interessate dai lavori in progetto;

(i perimetri sopra richiesti dovranno essere consegnati anche in formato shapefile).

Si chiede inoltre che nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, sia adeguatamente illustrata e approfondita la presenza delle interferenze dei lavori in progetto con aree classificate a pericolosità "P3a" esterne alle aree già autorizzate per attività estrattiva.

Quanto sopra è da intendersi come principio generale: al fine di rendere più agevole e rapida l'istruttoria, è necessario che negli elaborati progettuali riguardanti attività estrattive sia sempre contenuto quanto sopra richiesto, sia nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, che nelle tavole grafiche di progetto, con una tavola dedicata.

In relazione al "PGA", si chiede innanzi tutto una apposita tavola grafica nella quale siano individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei sovrapposti al perimetro delle aree di escavazione in progetto, e nella quale siano evidenziati gli stati di qualità attuali e previsti al 2027. Inoltre si osserva quanto segue.

Il proponente, in relazione al torrente Secco, dichiara che tra le opere previste dal l'art. 16 del PABE "non risultano fattibili interventi di "salvaguardia e il ripristino della funzionalità ecologica del Torrente Secco"; il Torrente Secco, come ben testimoniato proprio dal suo stesso nome, è un corso d'acqua a regime spiccatamente torrentizio, ovvero caratterizzato da lunghi periodi di assenza di deflusso idrico superficiale, intercalati da brevi momenti in cui, a seguito di eventi meteorici di una certa rilevanza, si può assistere a scorrimento idrico superficiale. Proprio la prolungata assenza di deflusso idrico superficiale non ha consentito l'instaurarsi né di vegetazione ripariale né, tantomeno, di fauna macrobentonica. Il Torrente Secco, pertanto, deve essere inteso come un impluvio, una depressione morfologica, all'interno della quale solo occasionalmente si ha scorrimento idrico, sostanzialmente privo di forme di attività biologica, sia essa animale o vegetale. Inoltre, nella porzione di torrente posta a monte di Cava Tombaccio, il corso del Torrente, essenzialmente, coincide con la strada di arroccamento che conduce alle cave poste a quote superiori; in tale tratto sono ancora più evidenti le caratteristiche sopra descritte. Le condizioni sopra descritte rendono, sostanzialmente, inattuabili interventi di natura "ecologica" sul Torrente Secco".

Ciò premesso si ritiene comunque fattibile prevedere interventi di riqualificazione di carattere geomorfologico, compreso lo spostamento della strada di arroccamento dall'alveo del torrente in una posizione più idonea; si ritiene pertanto che il SIA debba prendere in esame e valutare questa ipotesi.

Per quanto concerne le acque sotterranee il proponente riporta che "In particolare, dall'esame della "Carta Idrogeologica", si rileva come l'area di competenza della cava Tombaccio ricada all'interno della classe di permeabilità V – Alta – permeabilità per fratturazione e/o carsismo"; inoltre individua misure da attuare qualora vengano rinvenute nuove cavità carsiche, individua criteri di rilevanza e nel caso che la valenza della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

cavit  carsica sia ritenuta "rilevante" e dichiara che dovr  essere stabilita una fascia di rispetto (cfr. paragrafo 16. misure di mitigazione e controllo).

Tuttavia le misure elencate nella relazione tecnica risultano generiche e non del tutto calibrato sullo stato dei luoghi. Le misure compensative e il monitoraggio dovranno dimostrare il non arredo di danno alla risorsa idrica e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.

Inoltre, si rileva che il SIA non individua azioni di prevenzione degli impatti. A parere di questo ente, infatti, dovrebbero essere individuate azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimit  delle stesse a cavit  carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

In particolare, data la complessit  dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati.

Ci  risulta di particolare importanza, essendo previsto lo stoccaggio in sotterraneo di scarti/rifiuti provenienti dallo scavo e dalla lavorazione dei blocchi, che si protrarr  a lungo nel tempo favorendo la percolazione e infiltrazione delle sostanze verso gli strati inferiori molto permeabili, e risultando pertanto necessaria l'individuazione dei possibili recapiti di acque di infiltrazione originatesi nella cava.

Si evidenzia inoltre che il SIA individua, per alcune azioni, "impatti significativi non ulteriormente mitigabili" (cfr. tab. 41 del SIA), ma non   possibile estrapolare dal materiale presentato come tali impatti possano interferire con gli stati di qualit  del corpo idrico superficiale Torrente Turrite Secca e del corpo idrico sotterraneo Carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane.

Pertanto, si richiede che il SIA venga integrato in tal senso.

In merito al Piano di Monitoraggio sulle acque superficiali il proponente dichiara "Non essendo presenti in area di progetto o nell'area vasta potenzialmente interessata dagli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera, corsi d'acqua a portata perenne o stagionale, ma solo scorrimento superficiale temporaneo nelle linee di impluvio durante eventi meteo particolarmente intensi, non   possibile effettuare rilievi mediante indicatori biologici (IBE e tanto meno IFF): non sono infatti presenti condizioni ecologiche stabili o definite da consentire lo sviluppo di vegetazione idrofila e delle comunit  animali ad essa collegate."

Si richiede che il piano di monitoraggio sia comunque integrato con misurazioni della torbidit  e del trasporto solido sul torrente Secco e che sia previsto un monitoraggio delle portate del torrente Secco almeno nei periodi di maggior deflusso.

Per il monitoraggio delle acque sotterranee, si precisa che la caratterizzazione degli acquiferi sotterranei sopra illustrata potr  orientare correttamente la tipologia e la frequenza del monitoraggio.

Infine, in merito al monitoraggio proposto sulla componente acqua, si richiede che i punti di monitoraggio vengano concordati anche con ARPAT; anche in merito alle frequenze si richiede che vengano concordate con ARPAT, in quanto gli intervalli proposti paiono troppo dilazionati nel tempo; i risultati periodici dovranno essere commentati e trasmessi agli Enti competenti, compresa questa Autorit .



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

In relazione al "PGRA", si chiede una apposita tavola grafica che indichi il perimetro delle aree di escavazione in progetto sovrapposta alla cartografia di PGRA.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb-ig
(pratica n. 349)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 11601/2024 del 29-10-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P:\2020\2024\1029912020024\impartenzaC&at31C&aa.21



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 31.10.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 561560 del 25.10.2024 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 521316 del 02.10.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 561560 del 25/10/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 521316 del 02/10/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 28/10/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 28/10/2024, prot. n. AOOGR/513019 del 27/09/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE IN CAVA, datata 14/02/2023, nella quale si riporta la seguente Analisi delle emissioni per fasi di lavoro:

LAVORAZIONE

DESCRIZIONE EMISSIONE

Perforazione

La perforatrice non produce polveri perché equipaggiata con motore elettrico e con utensile che lavora in condizioni bagnate.

Tagli orizzontali, inclinati o verticali

La macchina a filo diamantato la tagliatrice a catena non producono polveri perché lavorano ad acqua oppure sono dotate di sistema di aspirazione (tagliatrici a catena).

Ribaltamento bancata

La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il "letto detritico" è stato innaffiato.

Sezionatura bancata

La tagliatrice non produce polveri in quanto equipaggiata con motore elettrico e con utensile dotato di aspirazione.

Movimentazione porzioni bancata

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.

Riquadratura blocchi

La riquadratura blocchi a secco non comporta l'emissione in atmosfera di polveri in quanto, considerando la bassa velocità di rotazione dell'utensile e la grossolana granulometria del prodotto da taglio, quest'ultimo si deposita per gravità nelle immediate vicinanze della lama. Tale prodotto viene immediatamente raccolto in sacchi ed allontanato come previsto dalla normativa vigente.

Movimentazione di blocchi riquadrati

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.

Carico blocchi su camion

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.

Carico detrito su camion

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. Preventivamente si innaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri.

Utilizzo della viabilità

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'irroramento della viabilità durante i periodi siccitosi, mediante utilizzo di sistema di diffusione acqua, evita l'immissione di polveri nell'ambiente.

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

I. E TM (transito mezzi) = 793 g/h

II. E FSC (formazione e stoccaggio cumuli) = 6,24 g/h



III. E_{EE} (erosione eolica) = **0,34 g/h**;

concludendo poi che *“le azioni mitigative garantiscono un abbattimento di almeno il 70% delle emissioni polverulenti e quindi si può concludere che le emissioni orarie ottenute risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.”*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 04/10/2024 prot. n. AOOGR/525782, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

AOOGR / AD Prot. 0561560>Data 25/10/2024, ore. 20:47 Classifica P.050.060. Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 25/10/2024 ore 20:47.
PUBBLICAZIONE IN DATA 25/10/2024, ORE 20:47



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/09/2024 numero 0513019

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 24.10.2024
RIF.372

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa pervenuta con nota 451603 del 13/08/2024 a seguito della nostra nota 339000 del 14/06/2024, in relazione alle competenze di questo Settore, si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara di utilizzare acque meteoriche e di attuare il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dalla documentazione disponibile emerge che il piano di coltivazione non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012. Tuttavia dalle tavole integrative emerge che la strada di arroccamento interferisce con il demanio idrico dello Stato.

L' interferenza di cui sopra risulta essere senza titolo concessorio. Pertanto la Ditta, ai fini di una positiva conclusione del procedimento, dovrà relativamente a queste interferenze, richiedere regolare concessione. Restano ferme comunque le prerogative di questo Settore ai fini della tutela delle aree di cui sopra secondo quanto previsto dal RD 523/1904 e dalla LR 80/2015. Un eventuale procedimento di concessione ai sensi dell'Art.40 del R60/2016, potrà essere attivato soltanto dopo che, esperite le procedure di polizia idraulica, sarà stato contestato un verbale per l'utilizzo delle aree del Demanio senza concessione e che la Ditta avrà pagato, se dovuti, gli arretrati per le occupazioni senza titolo.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, ad oggi, non è possibile esprimersi favorevolmente al procedimento di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Coltelli

Ditta Keturah Stones srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

| | | |
|---|----------------------------------|---|
| Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche | dott.ssa geol. Anna Spazzafumo |  ANNA SPAZZAFUMO 03.12.2024 09:18:38 UTC |
| specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali | dott.ssa arch. Simona Ozioso |  OZIOSO Simona 03.12.2024 11:14:19 GMT+02:00 |
| specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche | dott.ssa for. Isabella Ronchieri |  RONCHIERI ISABELLA 03.12.2024 09:47:11 GMT+00:00 |

Riunione del 29.10.2024

VERBALE

Il progetto di coltivazione si sviluppa in tre fasi di cui le prime due coprono un periodo di cinque anni con coltivazioni prevalentemente a cielo aperto.

Trattandosi di riapertura di una cava ferma da almeno 40 anni si ritiene necessario uno studio approfondito sulle possibili interconnessioni tra l'area di cava e le sorgenti del Frigido e di Equi Terme.

Dalla documentazione fotografica contenuta nella relazione paesaggistica a pag. 69, si evince la presenza di una rampa di recente realizzazione lateralmente all'edificio sul tornante, di cui se ne chiede spiegazioni.

Chiediamo inoltre che siano specificati i riferimenti di legge che in questo caso permettono l'escavazione a cielo aperto al di sopra dei 1200 m di altitudine.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 20 febbraio 2025, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|---|
| <i>Comune di Minucciano</i> | <i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i> | <i>Parere di conformità al proprio Piano</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i> | <i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|--|--------------------------------------|
| Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e parere allegato</i> | <i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i> |
| Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Alessandro Fignani</i> |
| AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Ing. Vito Tafaro</i> |
| ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i> | <i>Ing. Diletta Mogorovich</i> |
| Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale | <i>Inviata nota</i> |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i> |

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionista incaricato.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

Il geologo Corniani illustra sinteticamente il progetto e i rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai Professionisti incaricati.

La Rappresentante del Parco fa presente che non sono pervenute tutte le integrazioni richieste nel verbale della precedente Conferenza di Servizi e in particolare la Ditta non ha presentato la relazione con risposte puntuali alle Osservazioni dell'Associazione Apuane Libere.

L'Amministratore delegato della Ditta proponente, Sig.ra Gabrielli Emma Amabile, chiede che vengano messe a verbale le seguenti dichiarazioni come risposta alle domande fatte dalle Amministrazioni presenti.

- **Rampa presente in cava Coltelli**
La rampa non è stata realizzata dalla nostra Ditta e verrà inviata documentazione comprovante.
- **Escavazione oltre i 1200 m s.l.m**
Nella Scheda Pit /Regione Toscana viene indicato che è prevista l'attività di cava nella Comunità di Minucciano oltre 1200 metri (Comunità Minucciano Bacini 3-5).
- **Richieste Genio Civile Regione Toscana-Demanio**
La procedura con questo ente è stata da noi espletata già da diversi mesi e doveva essere conclusa nei 60gg ma siamo in attesa che il demanio formi una giunta per determinare nuovi indici monetari da applicare.

Alle seguenti dichiarazioni seguirà l'invio di atti e documenti di riscontro.

Alle ore 10.56 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano esprime parere favorevole al piano presentato in quanto conforme al vigente PABE. Il progetto è stato sottoposto alla commissione del paesaggio comunale, commissione che si esprime favorevolmente come da parere allegato.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n.114822 del 18.02.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole espresso nella precedente Conferenza di Servizi.

La Rappresentante di ARPAT illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.14204 del 19/02/2025.

ARPAT prende atto dei chiarimenti forniti dai tecnici e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni oggetto di approfondimento potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane illustra il verbale della Commissione Nulla Osta che si conclude con la richiesta di integrazioni. Aggiunge che dovrà essere trasmessa anche tutta la documentazione relativa al ripristino del sentiero.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati e le integrazioni richieste con il precedente verbale ma non inviate dalla Ditta.

Alle ore 12.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 febbraio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli
Firmato digitalmente da:
Giacomelli Zeno
Firmato il 07/03/2025 12:37
Seriale Certificato: 4304613
Valido dal 03/03/2025 al 03/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO
FIGNANI
06.03.2025
10:35:18
GMT+01:00

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

VITO ANTONIO TAFARO
Regione Toscana/01386030488
07.03.2025 13:12:03
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

DILETTA MOGOROVICH
07.03.2025 09:07:40
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



UNIONE COMUNI GARFAGNANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA "UFFICIO PROCEDIMENTI IN MATERIA PAESAGGISTICA"

COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO DEL 03/02/2025
VERBALE N. 312

Pratica Edilizia n. 884/2024

Richiedente: KETURAH STONE SRL

Oggetto: PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLTELLI DEL BACINO
ESTRATTIVO MONTE CAVALLO IN COMUNE DI MINUCCIANO

Tecnici: GEOL. MASSIMO CORNIANI, AGR. ALBERTO DAZZI

Il giorno 03/02/2025, alla riunione della Commissione per il Paesaggio, sono presenti:

| Componenti Commissione per il Paesaggio | Presente | Assente | Favorevole | Non Favorevole | Astenuto |
|--|----------|---------|------------|-------------------|----------|
| Presidente Geom Gaspari Moreno | X | | X | | |
| Componente Arch Fanani Pacifico | X | | X | | |
| Componente Ing Zampelli Iori Alessio | X | | X | | |

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana in data 15/05/2023, con la quale veniva nominata la presente Commissione per il Paesaggio per il Comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana;

Si procede alla redazione del presente verbale e constata la legalità dell'adunanza; si dichiara aperta la seduta e la Commissione si appresta ad esaminare la domanda e ad esprimere parere sugli oggetti presenti all'ordine del giorno.

LA COMMISSIONE



Esaminata la domanda in oggetto, visto il relativo progetto, in data odierna

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

VISTA LA DICHIARAZIONE DEL COMUNE DI MINUCCIANO IN ORDINE ALLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE ED INTERCOMUNALE, CHE SI RIFERISCE AL PRESENTE VERBALE, CONSIDERATO CHE IL PIANO E' NEL SITO ESTRATTIVO "CAVA COLTELLI" CON DESTINAZIONE A ZONA DI "ESCAVAZIONE MISTA A CIELO APERTO E SOTTERRANEO" NEL PIANO ATTUATIVO DEL BACINO ESTRATTIVO DELLE ALPI APUANI (PABE) DI MONTE RAPALLO APPROVATO E VIGENTE. SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA E FORTE SALVE LE DETERMINAZIONI DEL PARCO ALPI APUANI IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI.

FIRMA DEI PRESENTI

Il Componente Geom Gaspari Moreno

Il Componente Arch Fanani Pacifico

Il Componente Ing. Zampelli Iori Alessio



Comune di Minucciano
Provincia di Lucca

Piazza Chiavacci 1, 55030 Minucciano (LU)
Ufficio tecnico 0583.694073 - Pec comune.minucciano@postacert.toscana.it
C.F./P.IVA 00316330463

Spett.le
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara
Piazza della Magione – 55100 Lucca
pec sabap-lu@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **Richiesta parere di compatibilità paesaggistica e trasmissione della Relazione tecnica illustrativa e della proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.**
Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria.
Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria. PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLTELLI Bacino estrattivo delle Alpi Apuane di Monte Cavallo in Comune nel Minucciano Soc. Keturah Stones srl, con sede in Massa

Allegato – dichiarazione di conformità del Piano di Coltivazione in oggetto

Visto il Provvedimento del Sindaco n. 03 del 02.01.2023 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

con la presente, il sottoscritto geom. Roberto Ciuffardi **certifica la conformità della Piano di Coltivazione in oggetto per la Cava Coltelli**, presentato dalla **Soc. Soc. Keturah Stones srl** depositato al Parco Regionale delle Alpi Apuane

- a) con le previsioni del PIT-PPR approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27.03.2015;
- b) con il Programma di Fabbricazione vigente del Comune di Minucciano – Variante organica delle Zone D per insediamenti produttivi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.480 del 24.04.1996;
- c) con il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo (PABE) di Orto di Monte Cavallo (scheda 5 del PIT-PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.03.2019 ed esecutiva a tutti gli effetti di legge;
- d) con il Piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Garfagnana;
- e) con le previsioni per le "aree contigue di cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

(firmato digitalmente)



ROBERTO
CIUFFARDI
06.11.2024 16:09:54



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 20.02.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 108846 del 14.02.2025 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 101575 del 11.02.2025 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 108846 del 14/02/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 101575 del 11/02/2025
- parere Settore Sismica prot. 81444 del 04/02/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/02/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Mineriere

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/02/2025, protocollo n. AOOGRT/76046 del 03/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/561560 del 25/10/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 28/10/2024, nel quale si riteneva che *"... lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto..."*;

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat del 29/10/2024 protocollo n. AOOGRT/564918 reso disponibile dal Settore Mineriere nella cartella condivisa RUR_CAVE, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda **le emissioni convogliate** si riporta che *"Nella relazione tecnica a pag. 16 si dichiara che in una fase iniziale saranno utilizzati gruppi elettrogeni" di cui però non vengono indicate le caratteristiche. La ditta dovrà comunicare la potenza termica nominale del/dei generatori che si intende installare al fine di verificare la necessità di richiedere ed ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate. Si ricorda che l'eventuale autorizzazione è preventiva..."*

Per quanto riguarda invece **le emissioni diffuse** si dichiara che *"La valutazione rispetta le linee guida allegate al PRQA. In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare..."*

Considerato che nel medesimo contributo in relazione alla **gestione acque meteoriche** vengono rilevate una serie di criticità, nello specifico si dichiara *"...Poiché non è indicata con certezza la destinazione finale delle acque reflue, con particolare riferimento alle acque che finiscono nei bassi morfologici definiti "di accumulo", non è possibile al momento valutare la formazione di uno scarico di AMPP che necessiterebbe di una specifica autorizzazione..."*

Visto il verbale del Parco Regionale delle Alpi Apuane relativo alla Conferenza dei Servizi tenutasi il 31/10/2024 pervenuto presso il nostro Settore in data 06/12/2024 con protocollo n. AOOGRT/636506, nel quale la Conferenza viene sospesa in attesa delle integrazioni richieste;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla Società nel mese di dicembre, consultabile nel sito del Parco dove, nello specifico per **le emissioni convogliate**, si chiarisce che *"Le macchine della cava, nella prima e seconda fase saranno alimentate da un Gruppo Elettrogeno avente le seguenti caratteristiche:*

Potenza erogata 300 – 330 KVA corrispondenti a 240 – 264 KW

Motore diesel 6 cilindri EURO 5

Rumorosità in dB(A) 70



Consumo al 25% 17 – 18 L/h, al 100% 63 – 65 L/h

Nella terza fase, quando sarà operativo il cantiere sotterraneo potrebbe rendersi necessario un secondo Gruppo Elettrogeno con le stesse caratteristiche.”

Vista la nostra nota del 04/02/2025 protocollo n. AOOGRT/80503, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca “...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006...”;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Dato atto comunque che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate, non si ravvisano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, limitatamente alle emissioni diffuse.

Permangono tuttavia le criticità sollevate nel contributo istruttorio di Arpat in merito alla gestione delle acque e alla possibile presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, superabili soltanto con le valutazioni tecniche del Dipartimento.

Pertanto, premesso quanto sopra, lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione nell'ambito della conferenza interna di cui in oggetto.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/02/2025 numero 0076046

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 13.02.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che la Ditta ha presentato istanza di concessione per le interferenze tra la strada di arroccamento e il demanio idrico dello Stato, rilevate con la nota 0521316 del 02/10/2024. La pratica ad oggi risulta in itinere.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, ad oggi, non è possibile esprimersi favorevolmente al procedimento di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\COLTELLI\372\3_ISTRUTTORIA\20250211 coltelli rur .odt

DP/ML



Al Settore Mineriere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 13.02.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 17.02.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019.

Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **19/02/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Keturah Stones s.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/02/2025 - Vs. comunicazione prot. 534 del 31/01/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 85218 del 25/10/2024 questo dipartimento ha richiesto chiarimenti ed integrazioni in merito alle emissioni acustiche, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione, all'approvvigionamento energetico, alla gestione dei rifiuti speciali e al monitoraggio ambientale.

La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Integr. dic. 2024".

Si sottolinea che in base a quanto disposto dal recente DDG 23 del 07/02/2025, il presente contributo è emesso a supporto e su richiesta dell'Autorità competente al solo fine del supporto tecnico nell'istruttoria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Nella documentazione integrativa viene fornita una stima generale del 30%. Non viene però fornita una valutazione di quanto previsto dall'art. 13 del PRC relativamente alle correzioni della resa.

Si rimanda la valutazione finale in merito a tale aspetto al Comune di Minucciano, competente all'approvazione del PGRE così come disposto dal DLgs 117/08.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Nelle integrazioni si riporta che potrebbe rendersi necessario utilizzare esplosivi. Dal momento che non è previsto dalla VIAc, si rileva che, nel caso si renda necessario l'utilizzo di esplosivi, debba essere prodotta **preventivamente** una valutazione di impatto acustico che consideri anche l'utilizzo di esplosivi.

Emissioni convogliate

La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kW. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.

Si sottolinea che all'attivazione della terza fase o dell'installazione dell'ulteriore generatore la ditta dovrà chiedere ed ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già comunicato nel precedente contributo che per comodità si riporta.

In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

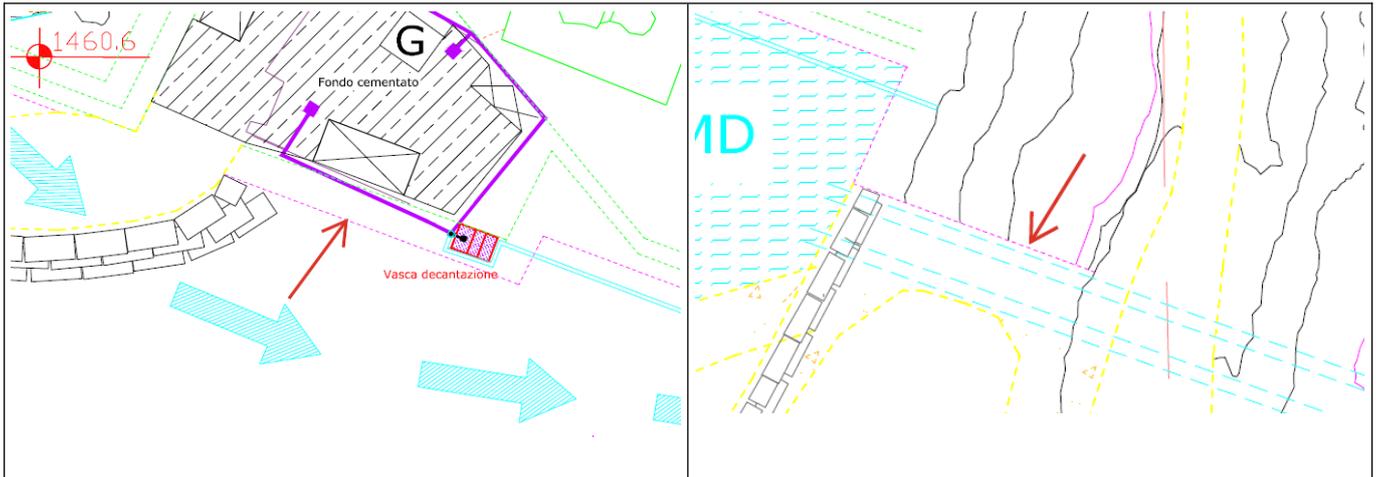
In relazione alla richiesta di elaborare una procedura per la pulizia delle aree di cava e all'istituzione di un registro delle operazioni di pulizia, si valuta positivamente la proposta presentata al punto 13 dell'elaborato, rilevando tuttavia quanto segue:

- per il caso A) e in parte B) non sono individuate le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia
- per il caso A) si condivide la proposta di effettuazione di pulizia a fine del taglio e settimanale ma sulla base dell'esperienza dei controlli in campo potrebbe essere opportuno prevedere nella procedura che il responsabile della cava predisponga pulizie più frequenti se necessario al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Le integrazioni esaminate non chiariscono tutti gli aspetti che erano stati evidenziati nella precedente nota (vedasi osservazioni seguenti). Si rileva inoltre che la planimetria riporta i diversi elementi con tratti e/colorazioni che non consentono una facile interpretazione della planimetria stessa. Si raccomanda di evitare colori troppo chiari o con tratti eccessivamente sottili di difficile interpretazione, in particolare nella planimetria integrativa è presente una linea a tratto sottile tratteggiata in colore rosa disposta sul perimetro esterno del piazzale che non è stata identificata in legenda e di cui non viene indicato il significato. Si richiede di specificare di cosa si tratta.



Nella planimetria integrativa è riportata una area definita come "zona trattamento detrito" che non ha corrispondenza nella normativa in vigore. Si richiede che venga specificato di cosa si tratta con maggiori dettagli.

La modalità di separazione delle AMPP descritta al punto 9 delle integrazioni comporta un accumulo di 80 m³ di AMPP in una vasca che nella tabella del punto 11 è indicata come "collegata" alla vasca di decantazione da 1600 m³ che però non viene identificata in planimetria. Non vengono descritte le modalità di trattamento delle AMD qui classificate come AMPP e in particolare se poi queste acque confluiscono nella "vasca di decantazione" di 1600 m³. Tale aspetto appare di rilievo in quanto le AMPP trattate costituiscono uno scarico da autorizzare e se miscelate ad altre AMD anche si seconda pioggia conferiscono all'intero flusso la caratteristica di acqua di scarico oggetto di autorizzazione allo scarico. Si ricorda che la vasca delle AMPP deve essere svuotata 48 ore dopo l'evento meteorico per poter ospitare le AMPP di un eventuale evento successivo.

In base alla documentazione integrativa vengono raccolte e trattate le AMPP ricadenti sulla "Area Tecnica" che ha una estensione di poco superiore a 400 m². Si rileva che il DPGRT 46/R definisce "area impianti" anche altre porzioni del sito estrattivo (es. strade di collegamento interne al sito).

Si rileva che non è stata comunque indicata la classificazione delle aree richiesta dal DPGRT 46/R (area di coltivazione attiva, area impianti e area di deposito dei rifiuti di estrazione) e la relativa gestione.

Non è chiaro cosa si intende per "superficie di marmo impermeabilizzata" e come si ottenga un argine impermeabile a tenuta con i "derivati". Si ricorda peraltro che la definizione dei derivati ai sensi della LR 35/15 comporta la loro destinazione a commercializzazione.

Si richiede anche di chiarire il significato delle linee azzurro chiaro a valle della vasca di sedimentazione.

Nel PGAMD inviato precedentemente si indicava la presenza di una prima vasca di raccolta del volume di 6 mc e di una vasca di accumulo di 10 mc di cui non viene comunicato nulla nella nuova documentazione. Si chiede chiarire l'effettiva presenza o meno di tali strutture.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Si ritiene pertanto che debba essere inviato un nuovo PGAMD conforme all'allegato 5 del DPGRT 46/R rielaborato tenendo conto di quanto sopra esposto, **in sostituzione di quello inviato**.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione integrativa trasmessa non comprende un PGRE e non chiarisce le criticità riportate nel precedente contributo.

“È il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, correlato al progetto dell'attività di estrazione e di recupero ambientale previste nel sito estrattivo, l'aspetto progettuale intorno al quale devono trovare soluzione tutte le problematiche relative ai materiali estratti e prodotti nel sito ovvero nei siti di provenienza e cioè: materiali di cava e di miniera (principali, secondari, associati ...), sottoprodotti, materiali di sfrido o residuali, sterili, terreno vegetale ecc., e rifiuti di estrazione veri e propri”.

Il PGRE costituisce l'elemento descrittivo che deve essere presentato per dimostrare la corretta gestione dei rifiuti all'interno del perimetro di cava e costituisce la modalità gestionale dei materiali per i quali non è stato possibile avviare il percorso virtuoso del riutilizzo secondo quanto stabilito dal D.M. n. 264/2016.

Il PGAMD è lo strumento per gestire correttamente la raccolta delle acque dei piazzali e dei perimetri estrattivi onde evitare la dispersione nell'ambiente della marmettola prodotta nelle varie fasi di lavorazione in cava.

La predisposizione delle azioni per evitare l'esposizione di materiale potenzialmente soggetto a trascinamento da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di “area impianti” (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di interesse di una o più cave; si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici.

Gestione rifiuti speciali

In relazione alla stima di produzione di marmettola, si rileva che questa risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena, perché ritiene non possa essere considerato marmettola per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché la definizione di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza. La stima effettuata da Arpat nell'ambito delle attività derivanti dal c.d. Progetto Speciale Cave sono del 5% dei blocchi escavati.

I cosiddetti “limi di cava” possono essere esclusi dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** rispettano le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore. Eventualmente può essere intrapreso un percorso di caratterizzazione dei materiali ai sensi del DM 264/16.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

La ditta ha comunicato che non è più previsto che ci siano interferenze nelle lavorazioni.

2.6. Monitoraggio ambientale

Il PMA presentato non valuta con sufficiente dettaglio gli aspetti legati agli eventuali impatti sulle acque sotterranee. Il sito è ubicato in prossimità dello spartiacque idrogeologico fra i bacini di Equi e del Frigido e precedenti tracciamenti effettuati da aree limitrofe al sito dalla FST (Buca del Selcifero LU/1776, Abisso Piero Saragato LU/350) hanno dato esito positivo per entrambi i bacini. Si richiede pertanto di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione

unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e alcune carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. il PGRE deve essere riesaminato al fine di contenere tutte le informazioni previste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08, chiarendo la distinzione tra rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) ed esplicitando la loro diversa gestione. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali (vedi punto 2.4);
2. Devono essere forniti gli elementi necessari alla valutazione del rispetto delle soglie di cui al comma 8 dell'art. 13 del PRC anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche";
3. descrivere le modalità di gestione delle AMD provenienti dell'Area Tecnica e di quelle raccolte nei bassi morfologici "di accumulo" tenendo conto che le AMD possono essere o riutilizzate integralmente oppure separate in AMPP, da trattare, e AMD di seconda pioggia; le prime possono essere scaricate solo con autorizzazione e previo trattamento. Qualsiasi configurazione che non garantisca questi requisiti non è conforme alle normative vigenti;
4. verificare i Volumi di raccolta delle AMPP, alla luce delle osservazioni riportate al §Gestione acque meteoriche;
5. dettagliare le tecniche con le quali sono separate le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati;
6. il PGAMD deve essere inviato nuovamente e contenere tutte le informazioni previste dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.
7. Individuare chiaramente nella procedura per la pulizia dei piazzali le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia, sia per le pulizie ordinarie sia per le pulizie straordinarie; inoltre la procedura dovrà prevedere che il responsabile della cava predisponga pulizie più frequenti se necessario al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

- *Osservazioni sulla VIA*

Si richiede di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento, al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico. In attesa di poter effettuare materialmente il tracciamento, si richiede di identificare una o più sorgenti che si ipotizza possano essere impattate.

- *Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.*

Riservandoci di effettuare ulteriori osservazioni dopo l'esame dei chiarimenti relativi al progetto, si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP, il proponente dovrà presentare la relativa istanza;
2. in funzione della potenza termica nominale installata dei generatori, il proponente dovrà presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Cordiali saluti.

Lucca, lì 25/10/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah Stones s.r.l. Contributo.

Con riferimento alla nota vs. prot. 3633 del 23/08/2024 (assunta al protocollo di questo ente con il n. 9162 del 19/08/2024);

Vista la documentazione resa disponibile sul sito del Parco (Relazioni, Tavole, integrazioni agosto '24) e preso atto che:

- scopo del progetto è quello di riattivare la Cava Coltelli ferma da circa 40 anni;
- il progetto si articola, come visibile da cartografia allegata, in tre fasi più due fasi di ripristino, e la cava prevede operazioni di coltivazione sia in sotterraneo sia a cielo aperto;
- lo sviluppo dell'escavazione non comporterà l'interessamento del perimetro dei Siti Natura 2000, né per quanto riguarda gli interventi a cielo aperto né per l'escavazione in galleria;
- l'approvvigionamento idrico avverrà con la raccolta ed il recupero delle acque meteoriche, delle acque di fusione della neve ed il riciclo delle acque di lavorazione;
- il paragrafo 4.2 "Alternative di localizzazione" del SIA riporta che *"Le potenzialità del giacimento non si esauriscono come già detto con la fase finale di questo progetto né con quello precedentemente approvato"*;
- l'area è prossima alla Rete Natura 2000, in particolare ai perimetri delle ZSC "M. Tambura, M.Sella" (IT5120013), delle ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Apuane" (IT5120015) e della ZSC "Valli Glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi" (IT5120008).

Considerato quanto segue:

- il proponente dichiara che le componenti ambientali interessate più in generale dall'attività estrattiva sono "Ambiente idrico - Acque superficiali e sotterranee", per gli aspetti di inquinamento dei corpi idrici e degli acquiferi carsici;
- il complesso estrattivo "Coltelli" è inserito nell'area di alimentazione delle sorgenti di Equi, sistema idrogeologico di Equi;
- viene riportato nel SIA che l'area di cava, e la zona ad essa prospiciente, ricade in un settore con grado di protezione degli acquiferi molto basso; *"Ciò è dovuto alla presenza di cavità carsiche, in grado di drenare in tempi rapidissimi (dell'ordine di poche ore) le acque d'infiltrazione verso la falda freatica, che pur si trova almeno 1100 m più in basso qualsiasi inquinante, quindi, sversato in una di questa cavità, raggiungerebbe la falda nel giro di poche ore, se accompagnato da acque d'infiltrazione, o al massimo di pochi giorni, se in condizioni di percolazione assente o ridotta, contaminando la falda freatica e le sorgenti da essa alimentate in un arco di tempo che, a seconda delle condizioni idriche, può variare da pochi giorni sino a qualche settimana."* Vengono pertanto proposti alcuni accorgimenti (cfr. pag 138 del SIA) fra cui si ricorda in particolare:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- *“nel caso durante l'intervento si intercetti una frattura beante, questa sarà occlusa mediante posizionamento in loco di materiale inerte ricoperto con materiale argilloso o in condizioni particolari cementando la superficie in modo da rendere impermeabile il pavimento;*
- *le acque tecniche derivanti dalla coltivazione (tagli a filo) saranno raccolte al piede del taglio e subiranno una chiarificazione nell'ambito di un ciclo chiuso che non prevede scarico, impiegando sistemi a sacchi filtranti per la loro depurazione chiarificazione;*
- *gestendo le acque meteoriche in modo da evitare il loro passaggio all'interno delle aree in momentanea lavorazione. Si segnala che se l'escavazione attuale e futura dovesse intercettare una serie di percorsi di filtrazione delle acque che attraversano l'ammasso (zona di percolazione), la falda vera e propria si trova a profondità tale non essere direttamente interessata dall'escavazione. Il mantenere in atto le disposizioni sopra elencate con particolare riferimento alla gestione degli idrocarburi e delle acque tecniche di lavorazione, permette di evitare problematiche di intorbidimento o inquinamento delle falde. In caso durante lo sviluppo della coltivazione si dovessero intercettare fratture ampiamente carsificate, si provvederà alla loro impermeabilizzazione (pavimento) con bentonite o con cemento”.*
- Nel SIA non viene descritta la terza fase, che invece è rappresentata nelle tavole di progetto;
- Con riferimento al piano di monitoraggio ambientale, la relazione riporta che i monitoraggi verranno effettuati ogni anno in corso d'opera, ogni 3 anni in fase post operam. In particolare per le acque viene riportato esclusivamente l'analisi delle acque di lavorazione (frequenza annuale o a cambio del sistema di depurazione) e Test di cessione marmettola (a seguito di eventi meteorici importanti verifica del funzionamento). Niente viene riportato in merito ai monitoraggi di corpi idrici superficiali e sotterranei;

Ciò premesso, ai fini della coerenza del progetto di coltivazione con i Piani di bacino distrettuali, si ricorda innanzi tutto che i piani di bacino vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link :

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

una webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse. Si invita pertanto codesto ente Parco a segnalarne l'utilizzo al proponente.

Si prende atto che nelle integrazioni prodotte (a seguito di specifica richiesta di questa Autorità, ns. prot. 6551 del 17/06/2024) viene riportato che *"Gli elaborati grafici, in particolare le carte tematiche sono state sovrapposte con la fase di progetto, in particolare:*

- **PGRA** (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022. Dalla sovrapposizione non risulta nessun rischio per l'area di cava "Coltelli"
- **PGA** (Piano di gestione delle Acque) approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023. Dalla sovrapposizione non risulta nessun rischio per l'area di cava "Coltelli"
- **PAI dissesti** (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) Avviso di adozione del PAI sulla Gazzetta Ufficiale 08/04/2024. Dalla sovrapposizione non risulta nessun dissesto per l'area di cava "Coltelli";

ma si evidenzia che tali tavole non rappresentano compiutamente le fragilità delineate dai Piani di bacino, come di seguito meglio precisato.

Inoltre, poichè il SIA non ha preso in considerazione tali strumenti di pianificazione distrettuale nei paragrafi dedicati all'inquadramento programmatico, si ritiene che lo stesso dovrà essere integrato facendo riferimento a quanto sotto dettagliato.

Si evidenzia innanzi tutto che il SIA deve essere integrato con la terza fase di lavorazione (o, in alternativa, che la stessa sia stralciata dalla documentazione di progetto).

Rispetto ai contenuti del citato **PAI Dissesti**, recentemente adottato in via definitiva unitamente alle relative misure di salvaguardia, si richiama in particolare l'attenzione sul disposto di cui agli artt. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della Disciplina di Piano, nei quali si stabilisce che nelle aree P4, P3a e P3b *"L'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti"* e sul Cap. 1, Par. 1.1, quinto capoverso, dell'Allegato 3 alla Disciplina di Piano, in cui si specifica che *"Non sono oggetto di classificazione le aree che, al momento della valutazione, risultano con trasformazione in atto per processi antropici, come cave, cantieri, miniere e/o discariche attive autorizzate secondo la normativa di settore"*.

A tal proposito si chiede di fornire, visto quanto riportato al paragrafo 4.2 del SIA e citato in premessa, una ulteriore cartografia a scala adeguata che mostri il perimetro di cava con eventuale autorizzazione a oggi vigente, sovrapposto alla pianificazione di bacino (in particolare al PAI Dissesti) e all'area di cava oggetto del presente procedimento. Tale sovrapposizione dovrà riguardare, oltre le varie fasi di escavazione, anche quelle di ripristino. Si richiede inoltre che tale perimetro venga fornito anche in formato shapefile.

Si riscontra infatti che, contrariamente a quanto affermato nella documentazione di progetto, dall'esame della cartografia prodotta dal proponente appare che alcune strade di arroccamento (per le quali non risulta chiaro se il progetto prevede ripristini) interferiscano con aree a pericolosità, così come alcuni degli interventi previsti nella terza fase.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

In relazione alle opere in sotterraneo la documentazione non tratta la probabilità di accadimento dei dissesti che possano avere ripercussioni in superficie (crolli, fornelli, sprofondamenti, ecc..). In tal senso anche al fine di valutare condizioni potenzialmente instabili o in atto si anticipa già da ora che appare necessario che sia eseguito un monitoraggio sul lungo periodo volto a verificare tali condizioni. Si raccomanda pertanto di eseguire un rilievo LiDAR con drone da ripetersi in ante opera, corso d'opera e fine coltivazione. Il rilievo permetterà di individuare eventuali variazioni macroscopiche di quota tali da indicare una condizione di crollo in atto o potenziale, rilievi che, nel caso di evidenze significative, dovranno portare all'aggiornamento delle mappe di pericolosità del PAI dissesti ai sensi dell'art.15 della disciplina.

Rilevato che il vigente PAI non rispecchia le reali condizioni di pericolosità dell'area interessata dal ravaneto, considerata la prossimità del ravaneto alla zona interessata dalla coltivazione in sotterraneo, si comunica che questo Ente -Ufficio Pianificazione Assetto Idrogeologico e Frane - ha avviato l'istruttoria per il procedimento di aggiornamento della mappa di pericolosità del PAI Dissesti per l'area indicata.

In relazione alla gestione delle acque superficiali e al loro recapito diretto sulla parte di ravaneto ricadente in area P3a del PAI, la compatibilità con la disciplina del PAI è garantita in condizioni di gestione del rischio; in tal senso è necessario che il progetto di coltivazione preveda:

- una specifica valutazione delle condizioni di stabilità del ravaneto allo stato attuale e allo stato di progetto in cui è previsto il recapito delle acque; lo stato di progetto deve evidenziare il rispetto delle finalità del PAI, in particolare deve escludere un peggioramento delle condizioni di rischio rispetto allo stato attuale e nel caso prevedere gli interventi necessari per evitare tale condizione;
- in base ai risultati dell'analisi del punto precedente, nel caso siano rilevate condizioni di instabilità o metastabili, dovrà essere attivato il procedimento di riesame della mappa di pericolosità del PAI dissesti.

Con riferimento al **PGRA**, l'area di intervento risulta esterna ad aree a pericolosità da alluvione elevata, media o moderata P3/P2/P1; è invece interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta "Indirizzi" per la pianificazione urbanistica, i quali dovranno comunque essere presi in considerazione nella gestione della cava in esame.

Con riferimento al **PGA**, si ricorda che tale Piano non prevede il parere di questo ente per l'intervento in oggetto, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

A tal proposito si evidenzia che l'area di cava interessa il corpo idrico sotterraneo "**Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane**", in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo di mantenere tali stati di qualità buono; inoltre è limitrofa/interessa reticolo superficiale (es. alveo del Fosso che scende dal Passo della Foloccaia) che probabilmente recapita nel corpo idrico superficiale "**Acqua Bianca Monte**", classificato dal PGA in stato chimico buono ed ecologico sufficiente, con l'obiettivo di mantenere lo stato chimico buono e raggiungere lo stato ecologico buono al 2027 (si rimanda al Cruscotto di Piano, disponibile al link <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>, per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei del Piano, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità).

Si rileva che lo SIA non considera esplicitamente la presenza dei corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, né valuta eventuali impatti su di essi: si richiede pertanto che esso sia completato con tali approfondimenti;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

i corpi idrici superficiali e sotterranei dovranno essere presi in considerazione anche nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale (di cui ai capoversi successivi).

Si rileva anche che le aree della Rete Natura 2000 citate in premessa che risultano prossime alla cava sono state individuate dal Piano di Gestione delle Acque come aree *'siti legati alla risorsa acqua'*. Pertanto, le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalle lavorazioni di cava sulla matrice acqua dovranno prendere in considerazione anche il loro riflesso sullo stato di conservazione delle suddette Aree Protette.

In considerazione della presenza di due formazioni geologiche a diverso grado di fratturazione e permeabilità, delle quali la più alta e vicina alla superficie di lavorazione della cava risulta notevolmente fratturata con presenza di fratture beanti, a parere di questo ente non può essere escluso l'impatto consistente nell'infiltrazione di materiale (liquido e non) nel corpo idrico sotterraneo. Si chiede pertanto di valutare gli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (con particolare riferimento alla marmettola che potrebbe interessare le fratture minori di serbatoio delle acque), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre (provenienti anche da territori diversi da quello di progetto) potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti dovranno necessariamente essere controllati con un monitoraggio delle acque sulle risorgive poste a valle della cava, ovvero, in loro assenza, nei corpi idrici di immissione delle acque superficiali.

Il SIA dovrà inoltre valutare il possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e valutarne i possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.

Si rileva, ancora, che il succitato SIA prevede azioni di mitigazione degli impatti, ma non individua azioni di prevenzione degli stessi. A parere di questo ente, infatti, dovrebbero essere individuate azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti (la cui rilevanza dovrà essere valutata da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti), possa essere individuata un'area di tutela della cavità carsica presente in prossimità della cava mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. Per quanto concerne i criteri per l'individuazione della rilevanza delle cavità carsiche si ritiene che il SIA debba individuare un elenco di tali criteri. Qualora in fase di escavazione sia rinvenuta una cavità carsica rilevante dovranno altresì essere immediatamente attivate procedure standardizzate che prevedano anche il coinvolgimento degli Enti competenti.

Infine, a parere di questo Ente, risulta di fondamentale importanza la determinazione di un Piano di monitoraggio ambientale, peraltro previsto obbligatoriamente per legge (art. 22 comma 1 lettera e del D.Lgs 152/2006, *"lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni... e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi..."*). Il piano di monitoraggio sarà volto a verificare gli eventuali effettivi impatti dell'attività sulle risorse acqua, suolo e sottosuolo individuati dal SIA integrato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

con le indicazioni già date, anche ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative. Ciò in considerazione dei potenziali impatti sulla componente idrogeologia (acque superficiali e sotterranee).

Tale piano dovrà essere definito, anche con la collaborazione di Arpat, individuando i punti di monitoraggio, le frequenze, i parametri da monitorare e i periodi di esecuzione dello stesso, che dovrà necessariamente comportare una fase ante-operam, una fase di esercizio e una fase post-operam della durata idonea a verificare l'assestamento delle matrici ambientali dopo la conclusione dell'escavazione.

Si specifica che il potenziale inquinamento delle acque sotterranee e superficiali nelle varie fasi dovrà essere valutato anche con monitoraggio diretto sulle stesse.

Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità (anche insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all'attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.

Si richiede fin da subito che gli esiti dei suddetti monitoraggi dell'attività siano inoltrati anche a questa Autorità.

Si ricorda infine che, qualora sia prevista il rilascio/rinnovo di una concessione di derivazione, dovrà essere richiesto il parere a questo ente ai sensi ex. art. 7 del RD 1775/1933 nelle successive fasi autorizzative.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (e mail: i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e all'Arch. Gaia Pergola (email: g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig
LS
(Pratica 1391)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Coltelli

Ditta Keturah Stone srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

| | | |
|---|---|---|
| Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche | <i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i> |  ANNA SPAZZAFUMO 20.02.2025 10:14:17 UTC |
| specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali | <i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i> |  Ozioso Simona 20.02.2025 10:18:02 GMT+02:00 |
| specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche | <i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> |  RONCHIERI ISABELLA 20.02.2025 08:45:02 GMT+00:00 |

Riunione del 18.02.2025

VERBALE

La documentazione integrativa presentata non risponde completamente a quanto richiesto nella precedente riunione della conferenza per questo si richiede:

- *spiegazioni della presenza di una rampa di recente realizzazione lateralmente all'edificio sul tornante (come da documentazione fotografica contenuta nella relazione paesaggistica a pag. 69).*
- *Di specificare i riferimenti di legge che in questo caso permettono l'escavazione a cielo aperto al di sopra dei 1200 m di altitudine).*

In merito alla necessità di valutare possibili interconnessioni con le sorgenti, contestata dal professionista, si chiarisce che il Parco ha il preciso dovere di chiedere ogni verifica che ritiene utile al fine di evitare possibili problemi ambientali.

La richiesta nasce dalle seguenti considerazioni:

1. l'area è collocata sopra i 1.400 m slm all'interno di un'area fortemente carsica. In prossimità del piazzale è presente un pozzo censito nel catasto della Federazione Speleologica Toscana oltre alle numerose "Buche" nell'area del ravaneto;
2. la coltivazione a cielo aperto è consistente e comporta la produzione di notevole quantità di marmettola in una cava in cui sono presenti fasce di finimento;

Si segnala che sotto la mulattiera che sarà oggetto di progetto di recupero e valorizzazione è presente la Capanna di Carcaraia, una capanna sottoroccia indicata con la sigla MC-P3, che rappresenta un bene storico culturale e un elemento del paesaggio apuano. Il progetto di recupero e valorizzazione del sentiero dovrà tutelare e valorizzare anche l'edificio sopracitato.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 08 maggio 2025, alle ore 12.16 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|---|
| <i>Comune di Minucciano</i> | <i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i> | <i>Parere di conformità al proprio Piano</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i> | <i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|---|--------------------------------------|
| <i>Comune di Minucciano</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i> |
| <i>Regione Toscana</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Alessandro Fignani</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Arch. Arianna Bini</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Ing. Vito Tafaro</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i> | <i>Ing. Diletta Mogorovich</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale</i> | <i>Inviata nota</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i> |

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, Pierluigi Gabrielli, socio della Ditta, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca e l'ing. Stefano Innocenti di Ausl Nord Ovest.

L'Ing. Tafaro comunica che per problemi di connessione sta ritardando.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

È pervenuta inoltre la delega per l'Arch. Arianna Bini

La Rappresentante del Parco comunica che in data 7 maggio 2025 sono pervenute delle integrazioni volontarie da parte del proponente ma tale documentazione non è stata inserita sulla pagina del Parco in tempi utili per poter essere esaminata dalle Amministrazioni partecipanti. Invita comunque i tecnici consulenti del richiedente ad illustrare anche queste ultime integrazioni.

Il geologo Corniani illustra sinteticamente il progetto soffermandosi sul trattamento delle acque e l'utilizzo del taglio a secco. I rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai professionisti incaricati.

Alle ore 12.50 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano conferma il parere favorevole precedentemente espresso. Si comunica inoltre che nei prossimi giorni sarà emessa autorizzazione paesaggistica.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Rappresenta che nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 310146 del 07.05.2025. In particolare precisa che il settore AUA ha rappresentato che emergono perplessità sulla documentazione integrativa presentata relativamente alla gestione delle acque meteoriche e dilavanti. Stante il fatto che nel corso della presente conferenza ARPAT non ha ritenuto sufficienti le precisazioni della ditta e che permane la necessità di ulteriori chiarimenti ed integrazioni, il Rappresentante Unico della Regione Toscana non ritiene ad oggi di poter esprimere il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato. Precisa quindi che, qualora la conclusione della Conferenza di servizi non

possa essere rimandata ad altra seduta, il parere unico regionale dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara conferma il parere favorevole inviato al Comune di Minucciano.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole espresso nella precedente Conferenza di Servizi.

La Rappresentante di ARPAT illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.37243 del 6/05/2025.

La rappresentante ARPAT prende atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta, riservandosi di valutare la documentazione integrativa agli atti e rinviando alla lettura del contributo istruttorio del 6/05/2025 e del contributo prot. 85218 del 25/10/2024 (richiamato in relazione a PGAMD e PGRE) per il superamento delle carenze rilevate.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane illustra il verbale della Commissione Nulla Osta e conferma le integrazioni richieste.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate dalle amministrazioni partecipanti sottolineando che le integrazioni volontarie illustrate dai tecnici in sede di Conferenza di Servizi non sono sufficientemente esaustive e non permettono di esprimere un parere favorevole. Si sospende quindi la riunione per poter esaminare la documentazione inviata volontariamente dalla Ditta il 07 maggio 2025, quella richiesta nel presente verbale e nei suoi allegati e quella richiesta nel precedente verbale ma non inviata dalla Ditta.

Alle ore 13.20 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 08 maggio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

**Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio
Per le province di Lucca e Massa Carrara**

Arch. Arianna Bini

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 08.05.2025 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 289718 del 30/04/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284598 del 29/04/2025
- parere Settore Sismica prot. 241883 del 10/04/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna asincrona del 05/05/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Minerale

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 05/05/2025, protocollo n. AOOGR/223061 del 03/04/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/108846 del 14/02/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 17/02/2025, nel quale si dava atto che *"... nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate"* e che quindi *"...non si ravvisano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, limitatamente alle emissioni diffuse."*

Permangono tuttavia le criticità sollevate nel contributo istruttorio di Arpat in merito alla gestione delle acque e alla possibile presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, superabili soltanto con le valutazioni tecniche del Dipartimento.

Pertanto, premesso quanto sopra, lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione nell'ambito della conferenza interna di cui in oggetto."

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat del 20/02/2025 protocollo n. AOOGR/121221 acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda **le emissioni convogliate** si riporta che *"La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kW. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.*

Si sottolinea che all'attivazione della terza fase o dell'installazione dell'ulteriore generatore la ditta dovrà chiedere ed ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate."

Considerato che nel medesimo contributo in relazione alla **gestione acque meteoriche** vengono rilevate ancora delle criticità, per cui rimangono ancora dubbi sulla possibilità di uno scarico di AMPP;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla Società nel mese di marzo e di aprile, consultabile nel sito del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nello specifico la dichiarazione resa dalla Società per cui *"...non è previsto lo scarico di AMPP, tutte le AMPP trattate sono recuperate e stoccate in appositi bacini per la conservazione dell'acqua da utilizzare nelle lavorazioni. Le AMPP sono l'unica fonte di approvvigionamento d'acqua della cava Coltelli."*

Vista la nostra nota del 08/04/2025 protocollo n. AOOGR/233523, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Minerale della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca *"...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, nello specifico una valutazione circa l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006..."*



Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Dato atto comunque che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alla possibile presenza di uno scarico idrico soggetto ad autorizzazione;

Considerato che a seguito del confronto per le vie brevi avuto con Arpat in data 30/04/2025, il Dipartimento ha confermato che relativamente alle emissioni in atmosfera non vi sono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere in maniera definitiva **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD** che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, di cui all'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emergerebbe la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

In tal senso, a seguito del confronto sopra citato con il Dipartimento competente, emergono da parte dello stesso perplessità sulla documentazione integrativa relativa alle soluzioni tecniche adottate dall'Impresa per le gestione delle AMD. In sostanza potrebbero prodursi scarichi idrici da autorizzare, ad oggi non previsti e pertanto su tali aspetti non vi è ad oggi, da parte di Arpat, la possibilità di esprimere un contributo tecnico favorevole.

Si fa presente che qualora si producessero scarichi di AMDC o di acque di processo, l'Impresa dovrebbe richiedere espressamente l'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Il Dirigente sostituto
Ing. Gianfranco Boninsegni

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 06.05.2025 alle ore 11:30stanzavirtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **5/05/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Keturah Stones S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 08/05/2025 - Vs. comunicazione prot. 1526 del 01/04/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 85218 del 25/10/2024 e con nota prot. 14204 del 19/02/2025 questo dipartimento ha richiesto chiarimenti e integrazioni in merito alle emissioni acustiche, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione, all'approvvigionamento energetico, alla gestione dei rifiuti speciali e al monitoraggio ambientale.

La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Integrazioni marzo 25" e "integ. aprile 25".

Si sottolinea che in base a quanto disposto dal recente DDG 23 del 07/02/2025, il presente contributo è emesso a supporto e su richiesta dell'Autorità competente al solo fine del supporto tecnico nell'istruttoria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Per una descrizione sintetica del progetto si rimanda a quanto riportato nel ns. precedente contributo. Nella documentazione integrativa viene fornita una stima generale della resa pari al 30%. Non

viene però fornita una valutazione di quanto previsto dall'art. 13 del PRC relativamente alle correzioni della resa.

Si rimanda la valutazione finale di tale aspetto al Comune di Minucciano, competente all'approvazione del PGRE così come disposto dal DLgs 117/08.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Nelle integrazioni si riporta che potrebbe rendersi necessario utilizzare esplosivi. Dal momento che non è previsto dalla VIAc, si rileva che allo stato attuale non è consentito l'uso di esplosivi e, nel caso si renda necessario, il proponente dovrà produrre **preventivamente** una valutazione di impatto acustico che ne consideri il contributo.

A margine si fa presente quanto previsto dall'art. 23 - *Varianti all'autorizzazione*, comma 1, lettera c) della L.R. 35/2025.

Emissioni convogliate

La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kWt. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.

Si sottolinea che all'attivazione della terza fase o comunque prima dell'installazione dell'ulteriore generatore, al superamento della soglia di 1 MW di potenza termica nominale (complessiva) la ditta dovrà chiedere preventivamente e ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già rilevato nei precedenti contributi, che per comodità si riporta.

In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

In relazione alla richiesta di elaborare una procedura per la pulizia delle aree di cava e all'istituzione di un registro delle operazioni di pulizia, si valuta positivamente la proposta presentata al punto 13 dell'elaborato, confermando quanto precedentemente rilevato:

- per il caso A) e in parte B) non sono individuate le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia
- per il caso A) si condivide la proposta di effettuazione di pulizia a fine del taglio e settimanale ma, sulla base dell'esperienza dei controlli, si ritiene che potrebbe essere opportuno prevedere caso per caso frequenze più elevate al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Valutando il PGAMD contenuto nelle integrazioni di aprile 2025 si evidenziano alcuni aspetti.

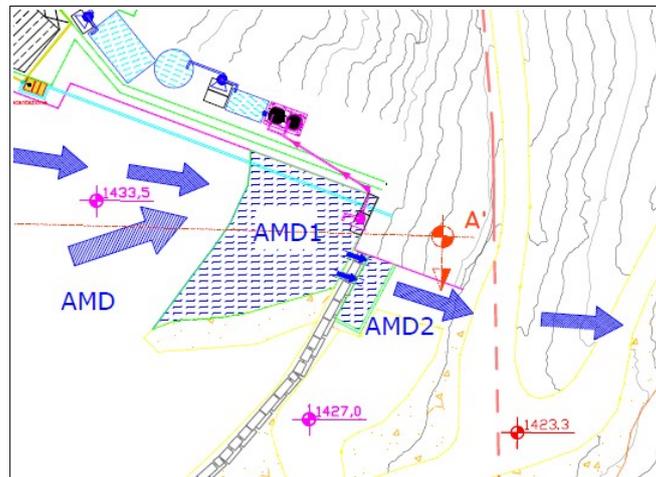
Nell'elaborato si fornisce un valore relativo al volume delle AMPP di 77 mc e si riporta che il sito estrattivo *“non sarà percorso solo dalle acque meteoriche dilavanti che cadono sulla superficie scolante relativa all'area estrattiva in oggetto, ma anche da quelle derivanti zone di monte vergine sovrastanti i fronti e le tecchie”*. Si evidenzia che questo aspetto è affrontato espressamente nel documento PR15 allegato al PRC (scheda 1, Acque Meteoriche Dilavanti), che prevede l'intercettazione delle acque meteoriche esterne a monte dell'ingresso in cava, al fine di minimizzare il quantitativo di AMD da gestire e di prevenire la miscelazione di acque meteoriche non contaminate con acque di dilavamento di area estrattiva. Non viene fornita una descrizione del recapito delle acque meteoriche “esterne” e una quantificazione del loro volume, tale informazione è necessaria al fine di valutare se il volume delle vasche di raccolta delle AMPP sia adeguato.

Le AMPP finiscono in una vasca denominata AMD1 di cui non vengono fornite le caratteristiche

(Capacità, caratteristiche costruttive). Il proponente riferisce che le AMD successive alle AMPP “*superano per moto laminare le AMPP fermate nel bacino di raccolta AMD1, passano in secondo bacino di raccolta AMD2, (richiesto dall’Autorità di Bacino) in cemento con le seguenti dimensioni larghezza 4 m, lunghezza 8 m, altezza 3 m, con “una capacità di 96 m³”*. Non viene data evidenza degli accorgimenti che si intendono adottare per impedire miscelamenti del contenuto delle due vasche. La soluzione proposta a nostro avviso non è tecnicamente condivisibile né trova riscontro nei riferimenti tecnici e normativi comunemente applicati. Si evidenzia peraltro che non sono fornite giustificazioni della scelta di un volume di 96 m³ per la raccolta delle AMDSP né come sarebbe gestito un eventuale ulteriore volume.

Nella relazione si afferma che “*nella Cava “Coltelli” come nelle altre cave di marmo non vi sono acque contaminate*”. Tale affermazione non è in linea con quanto previsto dalla normativa in vigore (LR 20/2006 e suo regolamento di attuazione DPGRT 46/R), che individua esplicitamente le AMPP come acque contaminate (AMC).

Nella relazione si afferma che “*le AMDNC e le AMC possono essere definite anche come acque di seconda pioggia*”. La normativa definisce invece che la AMPP sono acque meteoriche contaminate (AMC) che devono essere trattate e possibilmente riutilizzate. Qualora vengano scaricate dopo il trattamento necessitano di specifica autorizzazione rilasciata dalla Regione e sono previsti gli stessi limiti stabiliti per le acque reflue industriali. Si evidenzia che qualora avvengano dei miscelamenti fra AMPP e acque successive alla prima pioggia, tutte le acque sono da considerarsi AMPP e ne seguono i relativi obblighi normativi.



Dalla planimetria, di cui si allega un estratto, risulterebbe un rilascio di AMD dalla vasca AMD 2 che potrebbe essere di acque miscelate e pertanto necessiterebbe di specifica autorizzazione.

Relativamente alla classificazione delle aree ai sensi della DPGRT 46/R, si evidenzia che il PGAMD riporta che “*le soluzioni progettuali non prevedono lo stoccaggio definitivo del detrito e quindi la presenza di un’area adibita al deposito dei rifiuti di estrazione soggetta al piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008*”. Tuttavia il PGRE prevede che vengano riutilizzati per il ripristino ambientale circa 5000 mc di materiali detritici nei cosiddetti “vuoti di coltivazione”. Ai sensi del DPGRT 46/R deve essere individuata l’area di accumulo di tali materiali **in attesa della collocazione finale**.

In conclusione la ditta non ha fornito i chiarimenti richiesti sulla separazione delle AMPP dalle successive né individua modalità adeguate di gestione delle AMD per le aree di deposito dei rifiuti di estrazione (che sembrerebbe siano utilizzati per il ripristino) e riporta nella documentazione alcune affermazioni sulle AMD non congruenti con la normativa vigente, sopra evidenziate.

Si ritiene pertanto che debba essere inviato un nuovo PGAMD conforme all’allegato 5 del DPGRT 46/R rielaborato tenendo conto di quanto sopra esposto, **in sostituzione di quello inviato**. Si richiede, come già riportato nel precedente contributo prot. 85218 del 25/10/2024, che nella documentazione sia allegata una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del reflu) e uno **schema a blocchi dell’impianto**.

Si ricorda infine che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di que-

sta Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di “definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)” e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Gestione acque di infiltrazione

La documentazione contiene un elaborato in cui vengono valutati i volumi delle acque di infiltrazione provenienti dallo scavo in galleria. Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di “stillicidio”, qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Relativamente alla gestione dei rifiuti di estrazione si rileva che la necessità di elaborare un Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (di seguito PGRE) non è dovuta al fatto che “ARPAT chiede di definire Rifiuti di Escavazione” i residui dell’attività estrattiva. In realtà la necessità di fornire un PGRE discende dalla Direttiva della Comunità Europea 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti dell’industria estrattiva e che modifica la direttiva 2004/35/CE, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117. Ai sensi del DLgs 152/06, art. 185, comma 2 lettera d, sono infatti esclusi dalla parte IV del TUA “i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall’ estrazione, dal trattamento, dall’ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117”. La “deroga” presuppone che i materiali derivanti dallo sfruttamento delle cave siano gestiti come prevede lo specifico Decreto Legislativo.

Le norme regionali sulle attività estrattive hanno recepito tali indicazioni a diversi livelli, nella LR 35/15, nel DPGRT 76/R (regolamento attuativo della LR 35/15), nel PRC (sia nell’ articolato che egli allegati come ad esempio il PR15) e pertanto una descrizione delle modalità di gestione dei residui dell’ attività di sfruttamento delle cave è necessaria ai fini dell’ottenimento dell’ autorizzazione ai sensi della LR 35/15. Ai sensi dell’ art. 5 comma 5 del DLgs 117/08, “Il piano di gestione di cui al comma 1 è presentato come sezione del piano globale dell’ attività estrattiva predisposto al fine dell’ottenimento dell’ autorizzazione all’ attività estrattiva stessa da parte dell’ autorità competente”. Il PGRE è strettamente interconnesso con il progetto di ripristino:

“È il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, correlato al progetto dell’ attività di estrazione e di recupero ambientale previste nel sito estrattivo, l’ aspetto progettuale intorno al quale devono trovare soluzione tutte le problematiche relative ai materiali estratti e prodotti nel sito ovvero nei siti di provenienza e cioè: materiali di cava e di miniera (principali, secondari, associati ...), sottoprodotti, materiali di sfrido o residuali, sterili, terreno vegetale ecc., e rifiuti di estrazione veri e propri”. (Parere AE/02/2010 del 21 ottobre 2010)

Sostanzialmente viene richiesta una descrizione delle modalità con cui saranno gestiti tali materiali che poi, ai sensi dell’ art. 10 del Decreto possono essere utilizzati per il riempimento dei vuoti di coltivazione.

La documentazione integrativa trasmessa non chiarisce tutti gli aspetti previsti dalla norma e segnalati nei precedenti contributi istruttori.

Si precisa che il DLgs 117/08 non si applica ai materiali commercializzati a diverso titolo, che invece sono definiti dalla LR 35/15 come “derivati dei materiali da taglio”.

L'art. 5 del Decreto Legislativo 117/08 indica che il Piano GRE deve contenere alcuni elementi imprescindibili. Fra questi viene riportato il volume previsto per i riempimenti, indicato nelle integrazioni in 5000 mc. Non viene però specificato se il volume è da considerarsi "in blocco" o "in mucchio", dove viene stoccato provvisoriamente all'interno della cava; a questo proposito si rileva che il PGAMD riporta che non sono previste aree di deposito dei rifiuti di estrazione, le tempistiche in cui si prevede che verranno prodotti tali materiali, gli accorgimenti che si ritengono necessari per impedire che tali accumuli possano influire negativamente sull'ambiente, affermazione evidentemente incongruente con il PGRE.

Il Piano GRE contiene affermazioni relative all'assenza di probabili effetti negativi senza fornire indicazioni sulle misure che si intendono adottare (si veda ad esempio quanto indicato a pag. 8, lettera d). Il PR15 allegato al PRC, a cui si rinvia, fornisce alcune indicazioni in proposito.

Il PGRE esaminato contiene alcune informazioni relative alla caratteristiche dei materiali. Non viene fornita tuttavia una stima dell'angolo di attrito, utile a valutare eventuali problematiche di tenuta dei riempimenti.

L'elaborato contiene poi riferimenti a una norma europea (Dir. 2000/532/CE), che non si applica a questi materiali in quanto i rifiuti di estrazione sono esclusi dalle disposizioni della Parte IV come sopra evidenziato, e assegna un codice di rifiuto che pertanto non risulta corretto.

Infine, il Piano esaminato non consente di valutare il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Si rileva infine che la predisposizione delle misure da adottare per prevenire fenomeni di trasciamento di materiale potenzialmente soggetto da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, che dovrà essere opportunamente coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di "area impianti" (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di interesse di una o più cave: si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici.

Gestione rifiuti speciali

Come già comunicato con il precedente contributo, in relazione alla stima di produzione di marmettola si rileva che questa risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima della produzione dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena perché ritiene non possa essere considerato "marmettola" per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché l'attribuzione della qualifica di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza. A titolo di riferimento, la stima effettuata da ARPAT nell'ambito delle attività derivanti dal c.d. Progetto Speciale Cave ammonta tipicamente a circa il 5% dei blocchi escavati.

Si ritiene opportuno segnalare che il proponente potrebbe escludere i cosiddetti "limi di cava" dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** tali materiali rispettassero le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT, tenendo conto di quanto previsto dal DM 264/16. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore.

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali, si ritiene opportuno che venga rivista la stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti tenendo conto delle precedenti osservazioni.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

La ditta ha comunicato che non è più previsto che ci siano interferenze con le lavorazioni di ditte limitrofe.

2.6. Monitoraggio ambientale

Si prende atto che viene proposto il tracciamento della sorgente Barrila mediante immissione di spore all'interno della cava. Lo Studio di Impatto Ambientale contiene i dati relativi a un tracciamento ef-

fettuato nel 2018-2019 fra la cava Piastramarina e la sorgente Barrila che ha dato esito negativo. Si evidenzia che questo tipo di tracciamento non garantisce che in caso di esito negativo non sia presente un contatto idraulico fra punto di immissione e punto di rilevamento. Nel caso in esame è stato immesso circa 1 kg di spore utilizzando circa 10 mc di acqua che, valutando la portata media annua della sorgente Barrila (circa 200 l/sec), non garantisce la piena attendibilità del tracciamento stesso.

La relazione dello Studio di impatto Ambientale contiene considerazioni sullo stato ambientale dell'area condivisibili in linea generale ma non indica proposte di punti in di monitoraggio per la qualità delle acque, pur indicando la presenza di un corso d'acqua in cui indirizzare le AMD successive alle AMPP.

Si rileva inoltre che non contiene riferimenti agli aspetti di monitoraggio inseriti nel PR 12 (monitoraggio della qualità delle acque sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle gallerie).

Relativamente alle altre matrici ambientali e considerando che la presenza di acqua nell'impluvio adiacente al sito estrattivo non è costante, si ritiene maggiormente indicativa la caratterizzazione semestrale delle AMD di seconda pioggia che verranno rilasciate nell'ambiente (eccedenti le AMPP) determinando i parametri: solidi sospesi/torbidità, idrocarburi, metalli e la caratterizzazione semestrale dei sedimenti presenti nello stesso corso (parametri idrocarburi e metalli).

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si rileva che le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e alcune carenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT. Si ritiene pertanto di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015.

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si ritiene debbano essere forniti i chiarimenti già evidenziati nei precedenti contributi istruttori, per comodità di seguito riportati, rinviando per il dettaglio al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. il PGRE deve essere riesaminato al fine di allinearlo ai contenuti previsti dall'art. 5 del D.Lgs 117/08, chiarendo la distinzione tra rifiuti di estrazione (così come definiti dal D.Lgs. 117/08) e i derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) ed esplicitando la loro diversa modalità di gestione. Si ricorda che i derivati dei materiali da taglio sono quelli destinati alla commercializzazione, così come definito dalla LR 35/15. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali (vedi punto 2.4);
2. Al fine di poter consentire all'A.C. la valutazione del rispetto delle soglie di cui al comma 8 dell'art. 13 del PRC, dovrebbero essere forniti i dati necessari anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche";
3. descrivere le modalità di gestione delle AMD provenienti dell'Area Tecnica e di quelle raccolte nei bassi morfologici "di accumulo", tenendo conto che le AMD possono essere o riutilizzate integralmente oppure separate in AMPP, da trattare, e AMD di seconda pioggia; le prime possono essere scaricate solo con autorizzazione e previo trattamento. Qualsiasi configurazione che non garantisca questi requisiti non è conforme alle normative vigenti;
4. fornire evidenza dei criteri di dimensionamento dei Volumi di raccolta delle AMPP, alla luce delle osservazioni riportate al § Gestione acque meteoriche;
5. fornire indicazione sulle tecnologie, da individuare sulla base di norme di buona tecnica, con le quali le acque di prima pioggia sono separate dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati;
6. il PGAMD deve essere aggiornato tenendo conto delle osservazioni riportate nel corso dell'istruttoria (punto 2.3) e dei requisiti previsti dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono

essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.

7. Rivedere la procedura per la pulizia dei piazzali, individuando chiaramente responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia sia per le pulizie ordinarie sia per le pulizie straordinarie, il proponente inoltre dovrà prevedere operazioni di pulizia anche con frequenze maggiori al fine di prevenire la dispersione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

- *Osservazioni sulla VIA*

Si prende atto di quanto previsto dal progetto di tracciamento trasmesso, richiedendo che il tracciamento possa essere effettuato prima dell'inizio delle lavorazioni.

Si ritiene opportuno che il proponente riesamini il PMA presentato, integrandolo sulla base delle osservazioni riportate al § 2.6

- *Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.*

Riservandoci di effettuare ulteriori osservazioni dopo l'esame dei chiarimenti relativi al progetto, si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP o comunque di una miscela di AMPP con AMD successive, il proponente dovrà presentare la relativa istanza;
2. prima dell'installazione di un secondo generatore, dovrà essere valutata la necessità di richiedere autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del TUA, da acquisire preventivamente alla modifica.

Si rinviando alle AA.CC. ulteriori valutazioni.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 05/05/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah stones s.r.l. – Contributo e richiesta di integrazioni/chiarimenti.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 1526 del 1 aprile 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 3470 del 1 aprile 2025);

Visti i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 74.100 m³ di materiale lapideo;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 23 settembre 2024 con nota prot. n. 10181 ha chiesto specifiche integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza, si evidenzia che le integrazioni prodotte hanno dato solo un parziale riscontro a tali richieste. In particolare, vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco alla pagina relativa alla Cava Coltelli, si comunica quanto segue.

Con riferimento al PGA:

Richiamate le richieste effettuate da questa Autorità in merito alla tutela delle acque, si prende atto che la documentazione è stata integrata con le relazioni:

- Programma di ricerca idrogeologica finalizzato alla verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente "Barilla" del gruppo di Equi;
- Determinazione del volume delle acque meteoriche di infiltrazione, intercettate dalla galleria di progetto (fase 2 e fase 3) e dal piazzale antistante con illustrazione della loro gestione.

Si evidenzia tuttavia che la documentazione integrativa, diversamente da quanto riferito, risulta carente nei seguenti aspetti:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- esplicito riferimento nel SIA ai corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, valutazione degli eventuali impatti su di essi e specifici monitoraggi;
- integrazione del SIA con la terza fase di lavorazione (o, in alternativa, che la stessa sia stralciata dalla documentazione di progetto);
- valutazione degli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (marmettola), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti dovranno necessariamente essere controllati con un monitoraggio;
- azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni;
- considerazioni in merito alle cavità carsiche rilevanti.

Inoltre, con riferimento al calcolo della volumetria drenata, contenuto nella *“Verifica idraulica per la determinazione dell'altezza media e massima di pioggia relativa al bacino idrografico sotteso alla cava Coltelli”*, si rileva che l'altezza massima di pioggia oraria con tempo di ritorno di 100 anni indicata nei calcoli con il valore di 23.05 mm, non risulta coerente con quanto riportato nel portale regionale SIR (SIR - ELABORAZIONI / Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica - Aggiornamento 2012) che indica come altezza massima di pioggia oraria per il Comune di Minucciano il valore di 103.77 mm. Si chiedono pertanto chiarimenti in merito.

Ulteriormente a quanto sopra rilevato, si specifica che il materiale proposto a parere di questo Ente dovrebbe contenere:

- Chiarimenti sull'interazione dell'attività di cava in galleria con il fosso affluente del rio Ventagio anche relativamente a possibili drenaggi;
- Chiarimenti in merito a come vengono separate le acque di prima e seconda pioggia; integrazione dei monitoraggi proposti con tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.
- In riferimento ai monitoraggi proposti per la verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente “Barilla” del gruppo di Equi risulterebbe utile che tale verifica fosse effettuata preventivamente alle escavazioni. Si chiede infine di verificare la denominazione della suddetta sorgente, che sembrerebbe riferibile alla sorgente “Barrila”.

In relazione al PAI Dissesti:

La documentazione integrativa presentata nel mese di marzo contiene elementi grafici in formato shape file denominati *“linee_coltelli_sa”*, *“quote_coltelli_sa”* e *“poligoni_coltelli_sa”* che corrispondono rispettivamente alle curve di livello dell'area di cava, all'indicazione puntuale di alcune quote e ad un poligono identificabile presumibilmente all'adiacente ravaneto.

Tuttavia, i dati prodotti non rappresentano compiutamente quanto richiesto: si chiede la consegna in formato shapefile del perimetro delle aree di progetto interessate dall'escavazione a cielo aperto e in galleria, nonché delle viabilità in progetto e il perimetro dell'area in concessione (al fine di una chiara comprensione di quanto verrà presentato, si chiede che la denominazione degli shape file indichi con chiarezza il contenuto dei medesimi).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si ricorda inoltre la necessità, prima dell'inizio dei lavori, dell'esecuzione e trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabrielli (i.gabrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1391)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Coltelli

Ditta Keturah Stone srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

| | | |
|---|---|---|
| Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche | <i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i> |  ANNA SPAZZAFUMO 29.05.2025 07:50:04 UTC |
| specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali | <i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i> |  Ozioso Simona 29.05.2025 10:04:57 GMT+02:00 |
| specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche | <i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> |  RONCHIERI ISABELLA 29.05.2025 08:13:13 GMT+02:00 |

Riunione del 06.05.2025

VERBALE

La Commissione, ritiene che il piano di indagine idrogeologica proposto con la finalità di identificare una possibile connessione idraulica tra la cava e la sorgente Barrila del gruppo di Equi Terme, debba contenere un cronoprogramma dettagliato con l'individuazione della data di inizio delle operazioni.

Per quanto riguarda la sistemazione del sentiero si chiede la presentazione di almeno 3 sezioni trasversali relative ai tratti interessati dalla riprofilatura che chiariscano la dimensione del tracciato esistente e l'indicazione del posizionamento della cartellonistica direzionale e illustrativa.

Si chiede inoltre di fornire un cronoprogramma con indicata la data di inizio lavori. La cartellonistica inoltre dovrà essere conforme a quanto stabilito nella delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 11 del 22 luglio 2016.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. n.

Class

Ep.c.

Arch. Arianna Bini
arianna.bini@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|09/04/2025|0006103-P

Oggetto: **Piano di coltivazione della Cava Coltelli nel Comune di Minucciano. Proponente: Keturah Stones S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. - delega sabap-lu -**

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi, indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 01.04.2025, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 5788 del 02.04.2025, si comunica che il funzionario architetto Arianna Bini è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541 -

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Comune di Minucciano
alla c.a. geom. Roberto Ciuffardi
resp. Ufficio Tecnico
comune.minucciano@postacert.toscana.it

Società Keturah Stones srl
keturahstones@pec.it

Geol. Massimo Corniani
massimo.corniani@pec.it

MIC|MIC_SABAP-LU|15/04/2025|0006416-P

Prot. n.

E.p.c.

Class

Oggetto:

Proposta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
Procedimento semplificato ai sensi del D.P.R. 31/2017

Comune: Minucciano (LU)

Richiedenti: Società Keturah Stones srl

Intervento: Richiesta di compatibilità paesaggistica al Piano di coltivazione della "Cava Coltelli" del Bacino estrattivo di Monte Cavallo in Comune di Minucciano

Protocollo di ingresso iniziale: N°2882 del 19/02/2024;

Riferimento Comune iniziale: N°1182 del 18/02/2025

Osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. al Preavviso di diniego di cui al Prot. n. 5485 del 28/03/2025 - Protocollo d'ingresso: N° 5945 del 07/04/2025

Accoglimento delle Osservazioni

PARERE FAVOREVOLE

VISTO il Decreto Legislativo n. 368 del 20/10/98, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 rubricato come "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;

VISTO in particolare l'articolo 146 riferito alle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTI il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 e il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57;

VISTE le disposizioni della Disciplina Generale del Piano Paesaggistico della Regione Toscana;

VISTE le disposizioni della scheda di vincolo contenuta nell'Elaborato 8B del Piano Paesaggistico della Regione Toscana;

VISTA la Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39 Legge Forestale della Toscana;

VISTI gli esiti istruttori della commissione paesaggistica di questo Ufficio definiti nella riunione del 09/04/2025;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, avendo esaminato le Osservazioni, prodotte sia dal Comune di Minucciano che da tecnici incaricati dalla proprietà Società Keturah Stones srl, al Preavviso di diniego (di cui al Prot. N° 5485 del 28/03/2025) formulate dall'Istante ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., acquisite agli atti con Prot. N° 5945 del 07/04/2025, oltre ai chiarimenti ottenuti previo incontro con il responsabile di istruttoria, ritiene che le stesse siano tali da consentire il superamento delle criticità paesaggistiche espresse nel Preavviso di diniego in quanto ritenute chiare ed esaustive e conformi alla scheda n. 2 del



Manifattura Tabacchi piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583 416311 - Fax 0583 416365

pec sabap-lu@pec.cultura.gov.it

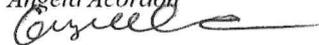
e-mail sabap-lu@cultura.gov.it

piano PABE improntato sull'area Cava Coltelli, e pertanto, esprime **parere favorevole** circa la compatibilità paesaggistica dell'intervento in oggetto.

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionaria Architetto
Arianna Bini



Il Soprintendente
Angela Acordon



Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 53100 Pienza

Tel. 0553 416344 - Fax 0553 416363

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 03 luglio 2025, alle ore 10 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|---|
| <i>Comune di Minucciano</i> | <i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i> | <i>Parere di conformità al proprio Piano</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i> | <i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|--|--------------------------------------|
| Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i> |
| Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Alessandro Fignani</i> |
| ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i> | <i>Ing. Diletta Mogorovich</i> |
| Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale | <i>Inviata nota</i> |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i> |

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, Pierluigi Gabrielli, socio della Ditta, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

La rappresentante del Parco chiede alla Ditta se vuole fare una sintetica presentazione del progetto, questa dichiara che non ha nessuna dichiarazione da fare. Le Amministrazioni presenti dichiarano che non hanno domande da porre ai progettisti.

Alle ore 10.30 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano conferma il parere favorevole precedentemente espresso.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 513376 del 2/07/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante di ARPAT illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.52557 del 25/06/2025.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane conferma il parere favorevole

La Conferenza di servizi visto quanto sopra sospende quindi la riunione e richiede le integrazioni contenute nel seguente verbale e negli allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 3 luglio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli



Firmato digitalmente da:
Giacomelli Zeno
Firmato il 10/07/2025 12:40
Seriale Certificato: 4304613
Valido dal 03/03/2025 al 03/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani



ALESSANDRO FIGNANI
10.07.2025 11:02:45
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich



DILETTA MOGOROVICH
10.07.2025 13:05:02
GMT+02:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



RONCHIERI ISABELLA
14.07.2025 07:23:54
GMT+00:00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 03.07.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 493654 del 26.06.2025, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 493654 del 26/06/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 482345 del 26/06/2025
- all parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284598 del 29/04/2025
- integrazione parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 495753 del 27/06/2025
- parere Settore Sismica prot. 447583 del 13/06/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/02/2025 numero 0223061

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che con Decreto 6576 del 01/04/2025 la Ditta ha ottenuto la concessione per le interferenze tra la strada di arroccamento e il demanio idrico dello Stato, rilevate con la nota 0521316 del 02/10/2024.

Conclusioni

Visto quanto sopra, vengono superate le condizioni ostative espresse con la precedente nota, pertanto il Settore esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\COLTELLI\372\3_ISTRUTTORIA\20250429 coltelli rur .odt

DP/ML



Al Settore Miniere
PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 26.06.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 30.06.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 13/06/2025 numero 0444014

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 26.06.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa scaricata in data 24/06/2025 dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si conferma il parere positivo espresso con la nota 284598 del 29/04/2025, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\COLTELLI\372\3_ISTRUTTORIA\20250624 coltelli rur .odt

DP/ML

AOOGRT / AD Prot. 0482345 Data: 24/06/2025 ore 14:57 Classifica: L. 060/040/188608821.0 è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 24/06/2025 ore 14:57.



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 30/06/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Miniere

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 30/06/2025, protocollo n. AOOGR/444014 del 13/06/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/289718 del 30/04/2025 rilasciato in occasione della videoconferenza interna asincrona del 05/05/2025, nel quale a seguito del confronto per le vie brevi avuto con il Dipartimento Arpat di Lucca, questo Settore esprimeva **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, viste le perplessità emerse nel suddetto confronto, si faceva presente che "...qualora si producessero scarichi di AMDC o di acque di processo, l'Impresa dovrebbe richiedere espressamente l'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale."

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 08/05/2025, pervenuto presso il nostro Settore in data 06/06/2025 con protocollo n. AOOGR/421352, nel quale si riporta che *"...il settore AUA ha rappresentato che emergono perplessità sulla documentazione integrativa presentata relativamente alla gestione delle acque meteoriche e dilavanti. Stante il fatto che nel corso della presente conferenza ARPAT non ha ritenuto sufficienti le precisazioni della ditta e che permane la necessità di ulteriori chiarimenti ed integrazioni, il Rappresentante Unico della Regione Toscana non ritiene ad oggi di poter esprimere il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato..."*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di giugno e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale, nello specifico il piano di gestione delle Acque Meteoriche;

Vista la nostra nota del 23/06/2025 protocollo n. AOOGR/478414, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca *"...di voler produrre una valutazione tecnica circa l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006."*

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat acquisito per le vie brevi in data 25/06/2025, nelle cui conclusioni per quanto riguarda la **gestione acque meteoriche** si rileva che *"...le informazioni fornite presentano ancora alcune carenze e incongruenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT e fatti propri dalla Conferenza dei Servizi. In base a quanto rappresentato negli elaborati, si ritiene che tuttora non sia stata fornita evidenza di un'efficace separazione delle AMPP dalle successive AMD; si valuta inoltre che dal trattamento delle AMD si generi uno scarico di AMPP e/o di acque industriali che necessita, a nostro avviso, di una specifica autorizzazione ai sensi della parte III del TUA."*

Pertanto, premesso quanto sopra, ritenuto di condividere le considerazioni del Dipartimento Arpat, si comunica che lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera favorevole, la propria posizione nell'ambito della



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

conferenza interna di cui in oggetto, in quanto nell'ambito del procedimento PAUR, relativamente alla gestione delle acque, nella attuale configurazione, emerge la necessità che l'Impresa provveda a richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006, non prevista nell'istanza di PAUR.

La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti ed i parametri caratteristici da sottoporre a controllo, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale, individuando su cartografia di dettaglio e attraverso le coordinate geografiche, il punto di scarico.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

AOOGR T / AD Prot. 0493654 Data 26/06/2025 ore 19:23 Classifica P.050.060 Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 26/06/2025 ore 19:23. P.050.060



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah stones s.r.l. - Conferenza di servizi del 3/7/2025.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 2570 del 12 giugno 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 5852 del 12 giugno 2025);

Ricordati i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Rilevato che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 74.100 m³ di materiale lapideo;

Ricordato che questa Autorità di bacino in data 23 settembre 2024 con nota prot. n. 10181 aveva chiesto specifiche integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza, e successivamente ha nuovamente chiesto integrazioni con prot. 4580 del 8 maggio 2025, si evidenzia che la nuova documentazione prodotta ha dato solo un parziale riscontro a tali richieste.

La documentazione integrativa risulta infatti ancora carente nei seguenti aspetti, messi già in evidenza con la precedente nota prot.4580 del 8 maggio 2025:

- esplicito riferimento nel SIA ai corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, valutazione degli eventuali impatti su di essi e specifici monitoraggi;
- integrazione del SIA con la terza fase di lavorazione (in alternativa, tale fase deve essere stralciata dalla documentazione di progetto);
- valutazione degli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (marmettola), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti devono necessariamente essere controllati con un monitoraggio;
- individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- considerazioni in merito alle cavità carsiche rilevanti.

Entrando nel merito delle integrazioni proposte, si evidenzia in particolare quanto segue:

- Dall'esame della tav. 7A int4 si evince che le acque di percolazione vengono destinate ai bacini di stoccaggio delle acque per il taglio; si segnala a codesto Parco la necessità di valutare l'avvio di una procedura di concessione di derivazione ai sensi RD 1775/1933;
- Relativamente al Piano di gestione delle acque meteoriche, dallo schema a blocchi proposto risulta che le acque della vasca AMD2 vengono immesse nel rio Ventagio; si segnala a codesto Parco la necessità di valutare l'avvio di una procedura di autorizzazione allo scarico. Si comunica inoltre di valutare la necessità di effettuare un trattamento anche delle acque di seconda pioggia (come segnalato anche nei colloqui intercorsi tra questa Autorità e il proponente);
- Con riferimento alle note integrative 'Chiarimenti in merito alla verifica idraulica', proposte in risposta alla nostra precedente richiesta di approfondimenti circa la volumetria drenata, si ritengono del tutto non condivisibili, sia per la metodologia adottata (che appare essere la ricerca della portata di picco generata dal bacino) sia per i risultati (vedi le altezze di pioggia attese per i vari tempi ritorno). Si ritiene, in particolare, che una statistica idrologica che punta a tempi di ritorno di 200 anni non possa basarsi su una serie storica di 8 anni e, inoltre, che i volumi eventualmente drenati sono legati solo in parte agli eventi estremi.

Ulteriormente a quanto sopra rilevato, relativamente alle specifiche richieste effettuate con prot.4580 del 8 maggio 2025, si rileva che:

- Relativamente ai chiarimenti richiesti in merito a come vengono separate le acque di prima e seconda pioggia, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, ovvero: *"Al fine di separare le AMPP dalle restanti AMD, sarà realizzato un cordolo in CLS Armato di larghezza ed altezza pari a 0.6 m sul limite dell'area di raccolta con un foro di diametro pari a 30 cm nella quale inserire una canaletta con all'estremità un sistema di chiusura con galleggiante. Quando il livello delle AMPP arriva al volume corrispondente a 90 m3 (il volume calcolato di 86,18 m3 più margine di sicurezza, il galleggiante comanda una chiusa che determina la chiusura della vasca AMD 1 verso il Piazzale..."*;
- Relativamente alle richieste di integrazione dei monitoraggi proposti con tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia), di caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti, e richiesta di rilevamento della torbidità con frequenze simili al continuo e analisi dei parametri idrocarburi e i metalli pesanti, si rileva che il proponente dichiara che effettuerà un "campionamento" senza specificare ulteriori dettagli; quindi a parere di questo ente risulta necessario che venga formulata una proposta di maggior dettaglio.
- In riferimento ai monitoraggi proposti per la verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente definita "Barilla" dal professionista (probabilmente riferita alla sorgente "Barrila") del gruppo di Equi si ribadisce che, a parere di questo Ente, tale verifica andrebbe effettuata preventivamente alle escavazioni.

Relativamente al PAI era stato chiesto in più occasioni, per consentire una efficace e chiara azione amministrativa, la consegna di shape file indicanti il perimetro delle aree di progetto interessate

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **25/06/25** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Keturah Stones S.r.l. - Conferenza dei Servizi del 03/07/2025 - Vs. comunicazione prot. 2570 del 12/06/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 85218 del 25/10/2024 e con nota prot. 14204 del 19/02/2025 questo dipartimento ha richiesto chiarimenti e integrazioni in merito alle emissioni acustiche, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione, all'approvvigionamento energetico, alla gestione dei rifiuti speciali e al monitoraggio ambientale.

La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Integrazioni marzo 25" e "integr. aprile 25".

Con nota prot. 37243 del 06/05/2025 questo Dipartimento aveva precisato che non tutte le criticità segnalate erano state risolte e restavano ancora alcuni dubbi sulla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione. Inoltre dalla descrizione della gestione delle AMD emergeva la possibilità che si generasse uno scarico di AMPP o industriali, nel qual caso il proponente avrebbe dovuto presentare la relativa istanza.

Si sottolinea che in base a quanto disposto dal recente DDG 23 del 07/02/2025, il presente contributo è emesso a supporto e su richiesta dell'Autorità competente al solo fine del supporto tecnico nell'istruttoria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, speciali-

stico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Per una descrizione sintetica del progetto si rimanda a quanto riportato nel ns. precedente contributo. Nella documentazione integrativa viene fornita una stima generale della resa pari al 30%. Non viene però fornita una valutazione di quanto previsto dall'art. 13 del PRC relativamente alle correzioni della resa.

Si rimanda la valutazione finale di tale aspetto al Comune di Minucciano, competente all'approvazione del PGRE così come disposto dal DLgs 117/08.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si conferma quanto comunicato con nota prot. 37243 del 07/03/2025 e pertanto dal momento che l'uso di esplosivi non è previsto dalla VIAC, si rileva che allo stato attuale non è consentito l'uso di esplosivi e, nel caso si renda necessario, il proponente dovrà produrre **preventivamente** una valutazione di impatto acustico che ne consideri il contributo.

A margine si fa presente quanto previsto dall'art. 23 - *Varianti all'autorizzazione*, comma 1, lettera c) della L.R. 35/2025.

Emissioni convogliate

Si conferma quanto già riportato nella nota prot. 37243 del 07/03/2025. La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kWt. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.

Si sottolinea che prima dell'attivazione della terza fase o comunque prima dell'installazione dell'ulteriore generatore, al superamento della soglia di 1 MW di potenza termica nominale (complessiva) la ditta dovrà chiedere preventivamente e ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate ai sensi dell'art. 269 del TUA.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già rilevato nei precedenti contributi, che per comodità si riporta.

In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

In relazione alla richiesta di elaborare una procedura per la pulizia delle aree di cava e all'istituzione di un registro delle operazioni di pulizia, si valuta positivamente la proposta presentata al punto 13 dell'elaborato, confermando quanto precedentemente rilevato:

- per il caso A) e in parte B) non sono individuate le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia, che dovrebbero essere definite chiaramente al fine di assicurare lo svolgimento delle attività;
- per il caso A) si condivide la proposta di effettuazione di pulizia a fine del taglio e settimanale ma, sulla base dell'esperienza dei controlli, si ritiene che potrebbe essere opportuno prevedere caso per caso frequenze più elevate al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

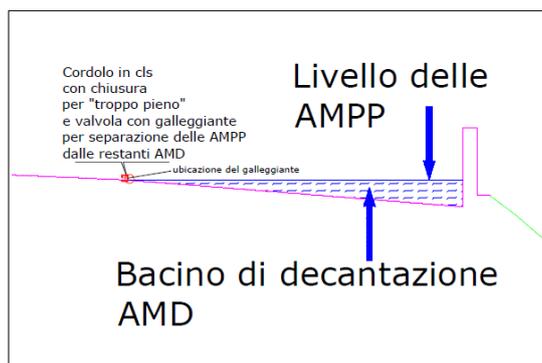
2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Valutando il PGAMD contenuto nelle integrazioni di giugno 2025 si evidenziano i seguenti aspetti.

Il nuovo PGAMD contiene informazioni non coerenti al suo interno. Riporta una gestione delle AMD con separazione delle AMPP ma le modalità non sono chiare. In particolare la sezione della vasca

di trattamento delle AMPP (vedi estratto da progetto, file CICLOA~1-signed.pdf.p7m) non garantisce il funzionamento del galleggiante né ne viene fornita una descrizione.

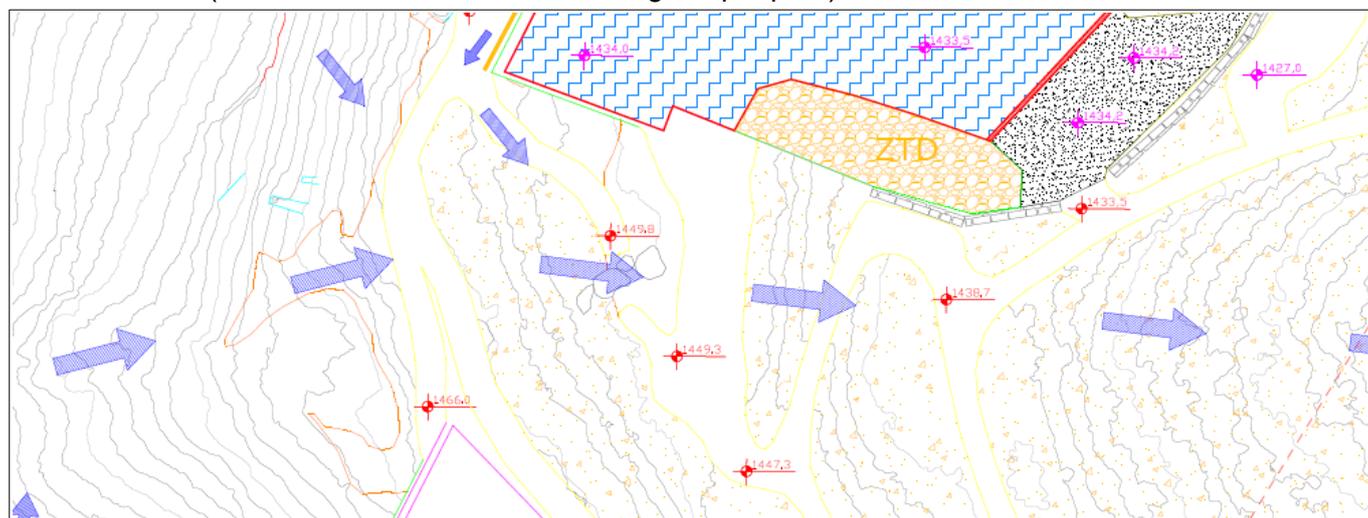


Dallo stesso pozzetto nella vasca AMD1 le acque sono convogliate in una delle 2 batterie di sacchi filtranti, la n. 1, e inviata al riutilizzo. Si rileva che non sono specificati il trattamento e i relativi tempi. Dalla descrizione si evince che lo svuotamento della vasca AMD1 avvenga immediatamente dopo l'evento meteorico. Non sono pertanto garantiti tempi e modalità di trattamento delle AMPP. Nè è chiaro come sia effettuato lo svuotamento della suddetta vasca nei periodi in cui la cava non è presidiata.

Una volta svuotata la vasca AMD1, questa viene lavata e i reflui del lavaggio sembrano essere inviati alla seconda linea di sacchi filtranti, quindi nella vasca AMD2 e infine nel reticolo idraulico (Rio Ventagio). In base a quanto descritto si tratterebbe di acque di lavaggio di aree esterne e/o di impianti che, se scaricate, costituirebbero uno scarico di acque industriali ai sensi della parte III del TUA che deve essere autorizzato dalla Regione.

Nella planimetria (file CICLOA~1-signed.pdf.p7m) fra le vasche AMD1 e AMD2 resta presente un segno (due linee tratteggiate parallele), che non viene identificato in legenda, che potrebbe indicare ancora un passaggio diretto il cui significato deve essere chiarito.

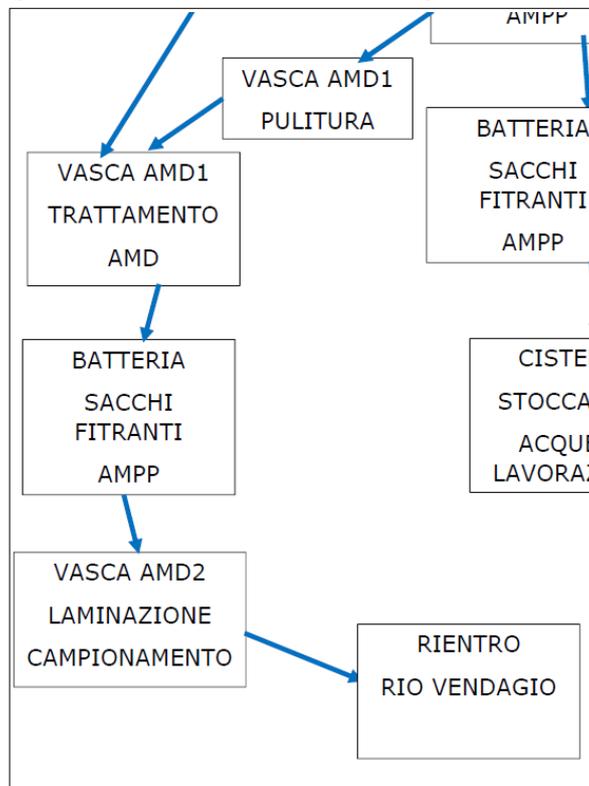
Le acque di versante lato sud-ovest non sono allontanate prima dell'immissione nel sito ma, attraversando il versante e le strade di cantiere vengono immesse nell'ambiente a valle della cava dopo averla dilavata (vedi estratto da file CICLOA~1-signed.pdf.p7m)



La gestione delle AMD successive alle AMPP comporta, per come descritto, lo stazionamento di acqua (seconda pioggia) sul piazzale per una altezza fino a 70 cm (dichiarata, nel punto più basso del piazzale) per un periodo non definito in attesa della pulizia della vasca AMD1 (non è evidente nella sezione presente nell'elaborato grafico come sia possibile dal momento che il cordolo in cls armato è dichiarato di altezza pari a 60 cm).

Nel precedente contributo era stato richiesto che nella documentazione venisse "allegata una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo) e uno **schema a blocchi dell'impianto**". Si rileva che la tabella delle vasche non è presente nelle ultime integrazioni.

Relativamente allo schema a blocchi, una sua valutazione conferma che, in base a quanto contenuto nel PGAMD, si genera uno scarico quanto meno di AMPP (vedi estratto) se non anche di acque di lavaggio di aree esterne, e quindi "industriali" ai sensi della parte III del TUA.



Nel complesso, la gestione delle AMD così come descritta, non garantisce con certezza la separazione delle AMPP dalle successive e prevede la presenza di uno scarico di AMPP e/o di acque industriali (lavaggio aree esterne).

Si ricorda infine che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Gestione acque di infiltrazione

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. 37243 del 06/05/2025. Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Valutando che la galleria sarà aperta solo a partire dalla terza fase (dopo i primi 5 anni), si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire, già nelle fasi 1 e 2, eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopracitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

In base a quanto contenuto nel PGRE trasmesso come integrazione (file PGREIN~1-signed.p-

df.p7m) sono previste due aree di “Stoccaggio Rifiuti di Estrazione per il Ripristino”, identificate come SRE1 e SRE2 in planimetria, per un volume complessivo di circa 5000 mc. L’accumulo avverrà solo a partire dalla fase 3, dopo i primi 5 anni di lavorazione. Dalla conformazione (altezza, forma, presenza di blocchi per delimitarli) tali aree hanno più l’aspetto di riempimento definitivo.

Si deduce pertanto che per le prime due fasi non è previsto l’accumulo di materiali classificabili come rifiuto di estrazione ex DLgs 117/08 e pertanto, anche se non espressamente descritto nella documentazione, si ritiene rispettato quanto previsto dall’art. 13 comma 8 del PRC.

Il progetto di ripristino dovrà essere definito nella terza fase secondo quanto stabilito dall’art. 5 del DLgs stesso.

Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell’art. 5 del DLgs 117/08.

Gestione rifiuti speciali

Come già comunicato con il precedente contributo, in relazione alla stima di produzione di marmettola si rileva che questa risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima della produzione dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena perché ritiene non possa essere considerato “marmettola” per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché l’attribuzione della qualifica di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza. A titolo di riferimento, la stima effettuata da ARPAT nell’ambito delle attività derivanti dal c.d. Progetto Speciale Cave ammonta tipicamente a circa il 5% dei blocchi escavati.

Si ritiene opportuno segnalare che il proponente potrebbe escludere i cosiddetti “limi di cava” dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** tali materiali rispettassero le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell’allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT, tenendo conto di quanto previsto dal DM 264/16. Si ricorda a tal proposito che l’onere della prova spetta al detentore.

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali, si ritiene opportuno che venga rivista la stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti tenendo conto delle precedenti osservazioni.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

La ditta ha comunicato che non è più previsto che ci siano interferenze con le lavorazioni di ditte limitrofe.

2.6. Monitoraggio ambientale

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. 37243 del 06/05/2025. Si prende atto che viene proposto il tracciamento della sorgente Barrila mediante immissione di spore all’interno della cava. Lo Studio di Impatto Ambientale contiene i dati relativi a un tracciamento effettuato nel 2018-2019 fra la cava Piastramarina e la sorgente Barrila che ha dato esito negativo. Si evidenzia che questo tipo di tracciamento non garantisce che in caso di esito negativo non sia presente un contatto idraulico fra punto di immissione e punto di rilevamento. Nel caso in esame è stato immesso circa 1 kg di spore utilizzando circa 10 mc di acqua che, valutando la portata media annua della sorgente Barrila (circa 200 l/sec), non garantisce la piena attendibilità del tracciamento stesso.

La relazione dello Studio di impatto Ambientale contiene considerazioni sullo stato ambientale dell’area condivisibili in linea generale ma non indica proposte di punti in di monitoraggio per la qualità delle acque, pur indicando la presenza di un corso d’acqua in cui indirizzare le AMD successive alle AMPP.

Si rileva inoltre che non contiene riferimenti agli aspetti di monitoraggio inseriti nel PR 12 (monitoraggio della qualità delle acque sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle gallerie).

Relativamente alle altre matrici ambientali e considerando che la presenza di acqua nell’impluvio adiacente al sito estrattivo non è costante, si ritiene maggiormente indicativa la caratterizzazione semestrale delle AMD di seconda pioggia che verranno rilasciate nell’ambiente (eccedenti le AMPP) determinando i parametri: solidi sospesi/torbidità, idrocarburi, metalli e la caratterizzazione semestrale dei sedimenti presenti nello stesso corso d’acqua (parametri idrocarburi e metalli).

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si rileva che le informazioni fornite presentano ancora alcune carenze e incongruenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT e fatti propri dalla Conferenza dei Servizi. In base a quanto rappresentato negli elaborati, si ritiene che tuttora non sia stata fornita evidenza di un'efficace separazione delle AMPP dalle successive AMD; si valuta inoltre che dal trattamento delle AMD si generi uno scarico di AMPP e/o di acque industriali che necessita, a nostro avviso, di una specifica autorizzazione ai sensi della parte III del TUA.

Nel caso in cui sia mantenuta la scelta progettuale prevista dall'attuale PGAMD, che prevede la presenza di uno scarico di AMPP o comunque di una miscela di AMPP con AMD successive e/o di lavaggio aree esterne, il proponente dovrà presentare la relativa istanza.

Prima dell'installazione di un secondo generatore, dovrà essere valutata la necessità di richiedere autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del TUA, da acquisire preventivamente alla modifica.

In relazione alle criticità evidenziate nel corpo dell'istruttoria come testo sottolineato, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto, si anticipano fin da ora alcune proposte di prescrizioni da inserire all'interno della Pronuncia di compatibilità Ambientale e dell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015 che eventualmente saranno rilasciate a conclusione del procedimento:

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. si prende atto di quanto previsto dal progetto di tracciamento trasmesso, richiedendo che il tracciamento possa essere effettuato prima dell'inizio delle lavorazioni.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà essere integrato con una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo) e uno **schema a blocchi dell'impianto**;
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, anno-

- tando anche una stima delle quantità rimosse;
7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
 8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
 9. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dal sito estrattivo dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
 10. per il materiale detritico eventualmente stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
 11. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
 12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
 13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
 14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
 15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
 16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
 17. entro 15 gg dal rilascio della PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
 18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
 19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
 20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogo tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
 21. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
 22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di

cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale

23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 24/06/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 14 agosto 2025, alle ore 10 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| <i>amministrazioni</i> | <i>parere e/o autorizzazione</i> |
|--|---|
| <i>Comune di Minucciano</i> | <i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i> |
| <i>Provincia di Lucca</i> | <i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i> |
| <i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i> | <i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i> |
| <i>Regione Toscana</i> | <i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i> |
| <i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> | <i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> |
| <i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> | <i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i> |
| <i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> | <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i> |
| <i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i> | <i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i> |
| <i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> | <i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i> |

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|---|--------------------------------------|
| Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i> |
| Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i> | <i>Ing. Alessandro Fignani</i> |
| AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>Ing. Vito Tafaro</i> |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i> | <i>dott. for. Isabella Ronchieri</i> |

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, Pierluigi Gabrielli, socio della Ditta, il geologo Vinicio Lorenzoni e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre l'Arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

È pervenuta inoltre la delega della Soprintendenza.

La rappresentante del Parco dichiara che la rappresentante di ARPAT ha comunicato telefonicamente che non potrà essere presente alla Conferenza ma in caso di necessità potrà essere contattata telefonicamente.

La rappresentante del Parco chiede alla Ditta se vuole fare una sintetica presentazione del progetto, questa dichiara che non ha nessuna dichiarazione da fare. Le Amministrazioni presenti dichiarano che non hanno domande da porre ai progettisti.

Alle ore 10.15 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

Alle 10.16 entra in Conferenza AUSL Toscana Nord Ovest ing. Vito Tafaro

La rappresentante del Parco comunica che il 24 luglio 2025 è stato acquisito al Protocollo del Parco (n. 3168) una segnalazione dell'Associazione Apuane Libere nella quale venivano evidenziati probabili interventi non autorizzati. La dott.ssa Isabella Ronchieri a tal proposito ha sentito il Comando Guardiaparco che ha riferito verbalmente quanto segue: *il Comando Guardiaparco in data 27.06.2025 ha effettuato un sopralluogo congiunto con CCF Nipaaf di Massa Carrara non rilevando nessuna attività in atto e nessuna difformità. Rispetto all'esposto del 24.07.2025 prot 3168 il Comando non ha effettuato sopralluoghi in quanto dai filmati allegati all'esposto non emerge niente di sostanzialmente diverso rispetto al sopralluogo del 27.06.2025.*

La rappresentante del Parco sottolinea comunque che eventuali irregolarità, se rilevate, dovranno essere sanate ai sensi dell'art.64 della L.R. n. 30/2015

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano conferma il parere favorevole precedentemente espresso.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 647865 del giorno 11/08/25.

Preso atto che in relazione alla segnalazione pervenuta dall'associazione Apuane Libere in data 24/07/25 sono stati svolti controlli dai quali non sono emersi motivi impeditivi.

Preso atto che è stato tenuto conto del contributo pervenuto dall'Autorità di Bacino Toscana Nord e trasmesso dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 13/08/25.

Relativamente alle competenze regionali esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole espresso nella precedente Conferenza di Servizi.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane conferma il parere favorevole con le prescrizioni trasmesse da ARPAT. Inoltre dichiara di aver tenuto conto del contributo istruttorio dell'Autorità di Bacino e di aver valutato che le criticità evidenziate sono superate con le prescrizioni di ARPAT e da quelle che il Parco impartisce di prassi nel PAUR.

In qualità di Amministrazione precedente specifica che ai sensi dell'art. 14-quater della legge n.241/1990, le Amministrazioni i cui atti risultano sostituiti dalla determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi possono, ove ricorrano adeguate motivazioni, sollecitare l'Amministrazione precedente a riesaminare il procedimento, mediante l'indizione di una nuova conferenza, al fine di adottare eventuali determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli artt. 21-quinquies e 21-nonies della medesima legge.

La Conferenza di servizi a seguito della discussione, della verifica della documentazione e dei pareri espressi si conclude con un parere favorevole con prescrizioni.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 14 agosto 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

AUSL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



Al Settore Mineriere
PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.08.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 11.08.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Per Il Dirigente Responsabile
Il dirigente sostituto
(Ing. Leandro Radicchi)

(sp/ap)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 14/07/2025 numero 56610

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.08.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa scaricata in data 04/08/2025 dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si conferma il parere positivo espresso con la nota 284598 del 29/04/2025, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\COLTELLI\372\3_ISTRUTTORIA\20250804 coltelli rur .odt

DP/ML



AOO GRT Prot. n. (vedi pec)
Da citare nella risposta

Data (vedi pec)

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna asincrona del 07/08/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Miniere

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 07/08/2025, con nota prot. n. AOOGR/0566104 del 14/07/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamati i nostri precedenti contributi:

- prot. n. AOOGR/108846 del 14/02/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 17/02/2025, nel quale si dava atto che "... nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate" e che quindi "...non si ravvisano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, limitatamente alle emissioni diffuse.

Permangono tuttavia le criticità sollevate nel contributo istruttorio di Arpat in merito alla gestione delle acque e alla possibile presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, superabili soltanto con le valutazioni tecniche del Dipartimento.

Pertanto, premesso quanto sopra, lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione nell'ambito della conferenza interna di cui in oggetto."

- prot.n. 0289718 del 30/04/2025, nel quale si riporta: "...si ritiene di esprimere in maniera definitiva **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD** che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, di cui all'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emergerebbe la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

In tal senso, a seguito del confronto sopra citato con il Dipartimento competente, emergono da parte dello stesso perplessità sulla documentazione integrativa relativa alle soluzioni tecniche adottate dall'Impresa per la gestione delle AMD. In sostanza potrebbero prodursi scarichi idrici da autorizzare, ad oggi non previsti e pertanto su tali aspetti non vi è ad oggi, da parte di Arpat, la possibilità di esprimere un contributo tecnico favorevole.

Si fa presente che qualora si producessero scarichi di AMDC o di acque di processo, l'Impresa dovrebbe richiedere espressamente l'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale."

- prot.n. 0493654 del 26/06/2025, nel quale si riporta: "...Preso atto del contributo istruttorio di Arpat acquisito per le vie brevi in data 25/06/2025, nelle cui conclusioni per quanto riguarda la **gestione acque meteoriche** si rileva che *...le informazioni fornite presentano ancora alcune carenze e incongruenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT e fatti propri dalla*



Conferenza dei Servizi. In base a quanto rappresentato negli elaborati, si ritiene che tuttora non sia stata fornita evidenza di un'efficace separazione delle AMPP dalle successive AMD; si valuta inoltre che dal trattamento delle AMD si generi uno scarico di AMPP e/o di acque industriali che necessita, a nostro avviso, di una specifica autorizzazione ai sensi della parte III del TUA.

Pertanto, premesso quanto sopra, ritenuto di condividere le considerazioni del Dipartimento Arpat, si comunica che lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera favorevole, la propria posizione nell'ambito della conferenza interna di cui in oggetto, in quanto nell'ambito del procedimento PAUR, relativamente alla gestione delle acque, nella attuale configurazione, emerge la necessità che l'Impresa provveda a richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006, non prevista nell'istanza di PAUR. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti ed i parametri caratteristici da sottoporre a controllo, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale, individuando su cartografia di dettaglio e attraverso le coordinate geografiche, il punto di scarico."

Successivamente, nello scorso mese di luglio 2025, l'Impresa ha presentato una nuova soluzione progettuale significativamente diversa per la gestione delle AMD; tale documentazione è stata resa disponibile ai fini della consultazione nel sito web del Parco delle Apuane.

Con nota prot.n. 601375 del 24 luglio 2025, questo Settore ha richiesto il contributo tecnico al Dipartimento Arpat sulla documentazione di progetto, così come aggiornata nel luglio 2025.

Acquisito il contributo tecnico Arpat al prot RT n. 629485 del 05/08/2025 nel quale relativamente alle problematiche emerse in precedenza rispetto alla gestione delle AMD si afferma che la **"... diversa gestione non comporta la formazione di uno scarico di AMPP e/o acque industriali e pertanto non necessita l'attivazione del relativo endoprocedimento"** evidenziando tuttavia la necessità di chiarire prima dell'inizio delle lavorazioni, taluni aspetti circa l'elenco delle vasche impiegate per la gestione delle acque di cava.

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere in maniera definitiva **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD** che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, di cui all'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche espresse dal Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il referente per la presente comunicazione è il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dott. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Il Dirigente sostituto
Ing. Gianfranco Boninsegni

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI

/DC



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 14.08.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

Inoltre si ricorda la segnalazione di presunti abusi pervenuta dall'associazione Apuane Libere in data 24.07.2025, da valutare preventivamente alla conclusione della conferenza.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che in relazione alle competenze regionali mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 631936 del 05/08/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 628250 del 04/08/2025
- allegato parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284598 del 29/04/2025
- parere Settore Sismica prot. 573381 del 16/07/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **4/08/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Real de minas Carrara Srl - Conferenza dei Servizi del 14/08/2025 - Vs. comunicazione prot. 3044 del 14/07/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Facendo seguito a quanto comunicato con nota prot. 52557 del 25/06/2025 si rileva che in base alla documentazione scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane emergeva la possibilità che si generasse uno scarico di AMPP o industriali e che nel caso in cui si volesse mantenere tale scelta progettuale, il proponente avrebbe dovuto presentare la relativa istanza.

Successivamente la ditta ha presentato una nuova soluzione progettuale significativamente diversa per la gestione delle AMD i cui elaborati sono presenti nella sezione "prot. 3112 e 3115 del 18.07.2025" nel sito del Parco delle Alpi Apuane.

Si evidenzia che è stata presa in esame esclusivamente la seguente documentazione aggiornata:

- Piano di gestione AMD cava Coltelli datato luglio 2025 a firma del dott. Lorenzoni
- Tav.1AMD ambiti datato luglio 2025 a firma del dott. Lorenzoni
- Tav.2 AMD vasche e linee di deflusso datato luglio 2025 a firma del dott. Lorenzoni

in quanto gli altri elaborati progettuali sono stati esaminati nella revisione datata maggio 2025 e valutati positivamente nel CI trasmesso per la Conferenza dei Servizi del 3 luglio u.s.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Come accennato precedentemente, la documentazione progettuale è stata scaricata dal sito in-

ternet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni. Nel precedente contributo Prot. 52557 del 25/06/2025, il progetto era stato valutato positivamente nel suo complesso e si confermano pertanto le indicazioni tecniche e le prescrizioni già comunicate.

Sarebbe inoltre importante che il progettista dichiarasse in sede di Conferenza dei servizi la congruenza tra il PGAMD datato luglio 2025 e gli altri elaborati progettuali già approvati in occasione della CdS del 3/7/2025.

Gestione acque meteoriche

Si fa riferimento al PGAMD datato luglio 2025 e relative planimetrie. La nuova soluzione progettuale riguarda essenzialmente la gestione delle AMD. Non è più previsto di rilasciare fuori dal sito estrattivo le acque provenienti in parte dall'accumulo di AMD successive alla prima pioggia e in parte dal lavaggio si vasche di raccolta e trattamento di AMPP.

Questa diversa gestione non comporta la formazione di uno scarico di AMPP e/o acque industriali e pertanto non necessita l'attivazione del relativo endoprocedimento.

Si richiamano tuttavia alcuni punti che, in base a quanto descritto, non risultano del tutto esaurienti. In particolare, alla prescrizione 5 del precedente contributo, era previsto che la documentazione fosse integrata con una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito che ne costituiscono l'impianto di gestione delle AMD e di lavorazione.

5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà essere integrato con una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo) e uno **schema a blocchi dell'impianto**;

La tabella presentata non contiene tutte le informazioni e inoltre non distingue per le diverse tipologie, le rispettive caratteristiche. Nel testo vengono descritte, oltre ad una vasca "principale", anche alcune vasche con volumi vari (una di 2 mc a pag. 5, una di 6 a pag. 6 e a pag. 9, una di 14 a pag. 12). Si veda anche quanto riportato a pag. 8 al punto 2.3 in cui ci sono riferimenti a "vasche di raccolta delle acque industriali" (vedi pag. 7 e 16) che non sono poi presenti nella tabella.

La relazione riporta che le AMD provenienti dalle aree esterne alla cava saranno deviate fuori dal sito mediante l'utilizzo di un cordolo drenante la cui ubicazione è riportata nella tavola 2 AMD. Da un'esame dell'elaborato grafico, il cordolo di cui sopra è visibile solo nell'area nord-est della cava, ma non è rappresentato invece nella porzione a sud-ovest della stessa. Si ritiene che debba essere realizzata anche in tale parte della cava al fine di evitare che le acque provenienti da monte attraversino i piazzali di cava.

Si richiede pertanto che prima dell'inizio delle lavorazioni e comunque entro 30 gg dalla CdS del 14/08/2025 la tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito dovrà essere aggiornata come indicato nella precedente prescrizione n. 5.

Gestione acque di infiltrazione

Si fa riferimento al PGAMD datato luglio 2025. La relazione, diversamente da quanto precedentemente dichiarato e stimato, riporta che la presenza di acque di infiltrazione non è certa e che all'occorrenza verrà richiesta la relativa concessione al loro utilizzo. Se ne prende atto e si conferma quanto già comunicato nella precedente nota **rimandando all'autorità competente la valutazione della necessità di chiedere ed ottenere la concessione all'utilizzo di acque sotterranee ai sensi del RD 1775/33.**

2.2. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si fa riferimento al PGRE datato maggio 2025; si richiama quanto già comunicato con la precedente nota e che pertanto per le prime due fasi della durata complessiva di 5 anni, non è previsto l'accumulo di materiali classificabili come rifiuto di estrazione ex DLgs 117/08.

Il progetto di ripristino dovrà essere definito nella terza fase secondo quanto stabilito dall'art. 5

del DLgs stesso prevedendo un aggiornamento del PGRE.

Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

2.3. Monitoraggio

Si fa riferimento alla proposta di monitoraggio datato maggio 2025; si conferma integralmente quanto già comunicato con nota 52557 del 25/06/2025.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si conferma quanto già comunicato con la precedente nota 52557 del 25/06/2025 e le proposte di prescrizione in essa contenute.

In particolare si richiama la prescrizione n. 5 della già citata nota richiedendo che la tabella indicata sia trasmessa prima dell'inizio dei lavori e comunque entro 30gg dalla CdS.

Si propone inoltre di prescrivere nell'A.U., eventualmente rilasciata ai sensi della LR 35/2015, che sia realizzato un cordolo drenante a monte di tutto il sito estrattivo, anche nel settore sud-ovest della cava al fine di evitare che le acque meteoriche di dilavamento provenienti da monte attraversino i piazzali di cava.

Al fine di agevolare eventuali controlli, si raccomanda l'individuazione esplicita degli elaborati progettuali nella revisione approvata negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale; per quanto di competenza gli elaborati di riferimento sono quelli presentati per la CdS del 3 luglio u.s. a eccezione del PGAMD e Tavole 1 e 2 esaminati nel presente contributo istruttorio.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 04/08/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah stones s.r.l. – Nota ai fini del procedimento di VIA per la Conferenza dei Servizi del 14/8/2025.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 3044 del 14 luglio 2025 (ns.protocollo n. 6892 del 14 luglio 2025) relativa alla convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 14 agosto 2025, per valutare il progetto di coltivazione della cava in oggetto;

Tenuto presente, che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 74.100 m³ di materiale lapideo;

Ricordato che questa Autorità di bacino con note prot. n. 10181 del 23 settembre 2024, n. 1697 del 17 febbraio 2025, n.4580 del 8 maggio 2025 e n. 6493 del 3 luglio 2025 ha chiesto integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza;

Vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito del Parco Apuane si evidenzia che la stessa ha dato solo un parziale riscontro a tali richieste.

Si dettaglia quanto segue:

a) In relazione alla richiesta relativa all'“*esplicito riferimento nel SIA ai corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, valutazione degli eventuali impatti su di essi e specifici monitoraggi*”, si ritiene che il proponente non abbia dato risposta a quanto richiesto poiché il SIA aggiornato, al quale la relazione integrativa rimanda, non contiene quanto richiesto. Le integrazioni fatte al SIA riguardano esclusivamente i paragrafi:

“1.3.5 Piano di lavoro 3A Fase”;

“1.3.6 Interventi connessi e necessari alla realizzazione del progetto”;

“1.4.2 Impianto Idrico – Approvvigionamento e Ciclo delle acque di lavorazione – Gestione delle AMD”.

non sono state rinvenute ulteriori modifiche.

b) In relazione alla richiesta di “*integrazione del SIA con la terza fase di lavorazione (o, in alternativa, che la stessa sia stralciata dalla documentazione di progetto)*”, si prende atto che la terza fase è stata descritta nel SIA.

c) In relazione alla richiesta di una “*valutazione degli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (marmettola), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti dovranno necessariamente essere controllati con un monitoraggio*”, si rileva che nella relazione integrativa viene detto che le valutazioni richieste sono contenute nel SIA aggiornato, ma tale integrazione non risulta fornita. Le integrazioni fatte al SIA riguardano esclusivamente i paragrafi già descritti al punto a).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- d) In relazione alla richiesta di *“Individuazioni di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni”*, si ritiene che la risposta fornita non sia esaustiva. Si ritiene, in considerazione del fatto che l'intervento consistente nella riattivazione di una cava dismessa costituisca una nuova pressione sui corpi idrici superficiali e sotterranei, che non ci si possa limitare a porre in essere azioni di mitigazione degli impatti (quali sigillature) ma devono essere attuati anche interventi di prevenzione degli impatti, quindi sistemi che consentano di verificare la presenza di fratture prima dell'escavazione.
- e) In relazione alla richiesta di *“considerazioni in merito alle cavità carsiche rilevanti”*, si ricorda che la richiesta di maggiori dettagli su questo punto era già contenuta nella nota n. 10181 del 23 settembre 2024, in cui era stato chiesto un adeguamento del SIA specificando che: *“Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti (la cui rilevanza dovrà essere valutata da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti), possa essere individuata un'area di tutela della cavità carsica presente in prossimità della cava mediante previsione di apposita fascia di rispetto ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. Per quanto concerne i criteri per l'individuazione della rilevanza delle cavità carsiche si ritiene che il SIA debba individuare un elenco di tali criteri. Qualora in fase di escavazione sia rinvenuta una cavità carsica rilevante dovranno altresì essere immediatamente attivate procedure standardizzate che prevedano anche il coinvolgimento degli Enti competenti”*.
- Si rileva che la risposta fornita *“... è necessario che la società adotti un attento controllo delle acque reflue e di prima pioggia e che provveda a sigillare tutte le fratture sui pavimenti di cava e nelle pareti laterali che possono essere raggiunte da acque sia reflue che di prima pioggia”* non sia del tutto pertinente a quanto richiesto. Richiamato quanto contro dedotto al punto d), e pertanto l'importanza di attuare interventi che consentano di prevenire gli impatti e reindirizzare le escavazioni, qualora sia intercettata una cavità carsica si ritiene che le mitigazioni da adottare debbano essere proporzionate della tipologia di cavità.
- f) In relazione alla richiesta di chiarimenti sull'interazione dell'attività di cava in galleria con il fosso affluente del rio Ventagio anche relativamente a possibili drenaggi, si prende atto che verranno chiuse con malta tutte le fratture a pavimento e che dopo ogni avanzamento il pavimento della galleria sarà pulito e lavato sigillando tutte le fratture presenti con malta cementizia molto diluita.
- g) Relativamente al Piano di Gestione delle acque meteoriche, e alla immissione delle acque nel rio Ventagio, si prende atto che è stato proposto un nuovo Piano di Gestione delle AMD che non prevede il rilascio di acque nel rio Ventagio.
- h) Con riferimento ai *‘Chiarimenti in merito alla verifica idraulica’*, si prende atto che è stato rivisto lo studio pluviometrico e determinata una diversa altezza di pioggia e una diversa portata massima generabile dal bacino (per Tr 200 anni). Si ribadisce tuttavia l'importanza di approfondimenti in relazione alla volumetria drenata sulla quale non è stata fatta alcuna considerazione; in particolare è necessario comprendere se e come la riapertura dell'attività di escavazione possa modificare le portate di picco affluenti al reticolo superficiale ed i volumi medi in afflusso agli acquiferi sotterranei.
- i) Con riferimento *“alle richieste di integrazione dei monitoraggi proposti con tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti, rilevamento della torbidità con frequenze simili al continuo e analisi dei parametri idrocarburi e i metalli pesanti, si rileva che il proponente dichiara che effettuerà un “campionamento” senza specificare ulteriori dettagli e quindi a parere di questo ente risulta necessario che venga formulata una proposta di*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

maggior dettaglio, si ritiene che i monitoraggi proposti sulle acque di seconda pioggia debbano essere effettuati con cadenza mensile. L'analisi dei risultati dei monitoraggi dovrà essere analizzata e debitamente commentata in una specifica relazione da inoltrare oltre che a ARPAT anche a questa Autorità.

Per quanto concerne quanto riportato al punto "3.e – Monitoraggio biologico" ovvero: *"Non sono presenti impluvi con portate continue, il fosso Ventaglio che lambisce con i suoi affluenti il sito estrattivo ha una circolazione idrica solo conseguente ad eventi meteorici, rimanendo asciutto diversi mesi all'anno. È un torrente stagionali quindi privo di fauna macrobentonica e senza una funzionalità fluviale significativa, non si ritiene pertanto necessario eseguire dei monitoraggi biologici né verifiche sulla funzionalità fluviale"*, si ritiene che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti.

- j) Con riferimento ai monitoraggi proposti per la verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente Barrila, si prende atto che *"La società ha inoltre proposto il tracciamento con spore per la sorgente Barrila di Equi che avverrà prima dell'inizio delle attività estrattive"* e ha proposto un *"programma di ricerca idrogeologica finalizzato alla verifica di possibili connessioni idrauliche fra la cava Coltelli e la sorgente Barilla del gruppo di Equi."*
- k) Relativamente al PAI, si evidenzia che nella relazione integrativa viene riferito che vengono allegati gli shapefile riferiti al "Perimetro di scavo a cielo aperto", "Perimetro di scavo in galleria", "Viabilità" e "area concessione", che tuttavia non sono compresi nel materiale integrativo prodotto.

Si ricorda infine che a fine lavori dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, per l'attribuzione di un grado di pericolosità residua; a tale scopo dovrà essere effettuato un volo LiDAR tramite drone e i dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Si precisa che questa Autorità di bacino partecipa al procedimento in oggetto fornendo un contributo istruttorio ai soli fini della valutazione di impatto ambientale (VIA), poiché per il piano di coltivazione in progetto i vigenti piani di bacino non richiedono l'espressione di uno specifico parere.

Infine si rende noto che questa Autorità di bacino per ragioni d'ufficio sarà impossibilitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi del 14/08/2025; si chiede pertanto a codesto Ente Parco, nello spirito di mutua collaborazione tra pubbliche amministrazioni e al fine di assicurare il raggiungimento dei comuni obiettivi di tutela ambientale, di tenere conto dei contenuti della presente nota nello svolgimento del procedimento di VIA in oggetto.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(n. 1391)



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA, MASSA CARRARA E PISTOIA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. n.

Class

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|05/08/2025|0012499-P

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale e rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino "Monte Cavallo", Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l. CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI- delega Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la comunicazione relativa alla Conferenza di Servizi, inviata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 14.07.2025, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 11240 del 14.07.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

LP

Il Soprintendente
Dr.ssa Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e mail: sabap-lu@cultura.gov.it



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

Minucciano, 11 Giugno 2025 – Prot. n. 3938

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' **ESTRATTIVA n. 01 del 11.06.2025** *(ai sensi della L.R. N. 35 del 25.03.2015)*

OGGETTO: Autorizzazione attività estrattiva relativa al PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLTELLI. Bacino Estrattivo di Monte Cavallo – Soc. Keturah Stone srl.

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 2.01.2025 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

PREMESSO:

- che la **Sig.ra Emma Amabile Gabrielli** nata a Montignoso il 05.03.1965 e residente a Montignoso, Via Giorgetto n.3, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Keturah Stone Srl**, con sede a Massa, Via Oliveti n.110 (P.iva 01472940459), avente titolo, ha inviato istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva presente in atti e inerente il piano di coltivazione della cava "Coltelli", situata nel Bacino Estrattivo di Monte Cavallo, in "area contigua di cava" ed all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane, allegando la documentazione progettuale a firma del Dr. Geol. Massimo Corniani, Dr. Geol. Roberto Andrei e Dr. Agr. Alberto Dazzi;

Visti gli elaborati del progetto di coltivazione (*Elenco allegato A*);

Visto i verbali delle conferenze dei servizi ex art. 27 bis Dlgs 152/2006 in merito al piano di coltivazione in oggetto;

Vista l'autorizzazione paesaggistica n. 01/2025 del 15.05.2025 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n. 42/2004;

Preso atto che la Soc. **Keturah Stone srl** ai sensi dell'art. 26 comma 2 della L.R. 35/15 ha presentata garanzia fideiussoria rilasciata da Assimal – fidejussione n. 025110 in data 26.05.2025, di € 101.000,00 con validità fino al 25.05.2035, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

Preso atto che, come comunicato dalla società con prot. n. 3625 del 27/05/2025:

Direttore Responsabile è il **Geol. Gabriele Borghini**;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
il **Geom. Lorenzo Balducci**;

Preso atto che, con successiva comunicazione della società con prot. n. 3693 del 29/05/2025:

Il Direttore dei Lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'art. 18 L.R. 35/2015 è la **Sig.ra Emma Amabile Gabrielli**

Visto il D.U.R.C. INPS_46069561, emesso in data 29.05.2025 con validità fino al 26.09.2025 dal quale risulta la regolarità della Soc. Keturah Stone srl in merito agli adempimenti contributivi ed assicurativi di Legge;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Monte Cavallo approvato con delibera del C.C. n. 10 del 29.03.2019;

Visti: la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n. 39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000);

R I L A S C I A

alla **Sig.ra Emma Amabile Gabrielli** nata a Montignoso il 05.03.1965 e residente a Montignoso, Via Giorgetto n.3, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Keturah Stone Srl**, con sede a Massa, Via Oliveti n.110 (P.iva 01472940459), ai sensi e per gli effetti della L.R. 35/2015;

A U T O R I Z Z A Z I O N E

all'**esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015** relativamente al progetto **di coltivazione nella cava di marmo denominata "Coltelli"** situata nel bacino estrattivo di Monte Cavallo, come da elaborati del piano di coltivazione, depositati presso questo ufficio, quale parte integrante e sostanziale al presente atto e di cui si riporta elenco in allegato (A);

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

di dare atto che il responsabile del procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di specificare, ai sensi dell'art. 18 comma 2, quanto segue:

a) L'area estrattiva della cava "Coltelli" è distinta al catasto terreni alla Sez. E foglio 19 particella n. 3163/p, foglio 18 particella n. 3156/p e foglio 16 particella n. 3157 e 3158/p di complessivi mq 71.146;

b) È autorizzata l'estrazione dei materiali per uso ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio.

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte nel progetto del piano di coltivazione e successive integrazioni, presentato a firma dei tecnici Dr. Geol. Massimo Corniani, Dr. Geol. Roberto Andrei e Dr. Agr. Alberto Dazzi con le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione degli Enti interessati;

d) la presente autorizzazione sarà **efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco** e la sua durata è stabilita in **10 anni** dalla data di inizio della sua efficacia, con obbligo del rinnovo dei vincoli ambientali prima della loro scadenza;

e) la Società "**Keturah Stone srl**" ha in essere a favore del comune di Minucciano, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, la garanzia fideiussoria rilasciata da Assimal – fidejussione n. 025110 in data 26.05.2025, di € 101.000,00 con validità fino al 25.05.2035, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori ;

f) l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa;

la Società è obbligata:

- a corrispondere il contributo da versare al Comune ai sensi dell'art. 36 comma 1 della Legge R.T. 35/2015;
- a corrispondere il canone di concessione come previsto dall'art. 36 della L.R.T. n. 35/2015 e dal Regolamento comunale vigente;

Il mancato rispetto (anche singolo) delle prescrizioni, condizioni ed obbligazioni sopra riportate può comportare motivo di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 35/2015.

Restano ferme le altre cause di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione previste dalla L.R. 35/2015, che di seguito si indicano:

a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;

c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;

d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;

e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnala t e dai soggetti competenti;

- f)** decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
- g)** inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
- h)** trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
- i)** mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
- l)** mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- m)** la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
- n)** il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all' articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e di tutte le autorizzazioni obbligatorie per la coltivazione della cava;
- n bis)** la mancata presentazione degli elaborati di cui all'articolo 25, commi 2 e 2 bis;
- n ter)** l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa.
- n quater)** gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

Viene precisato altresì che le strade di servizio che conducono ai siti estrattivi non sono collaudate, e che la percorrenza su dette viabilità è a rischio delle Società concessionarie dei siti estrattivi e che conseguentemente il Comune declina ogni responsabilità per danni causati a cose o a persone per l'utilizzo delle viabilità esistenti.

Allegati: "A" Elenco elaborati della variante del piano di coltivazione.

Minucciano lì 11.06.2025

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

Allegato A

Elenco degli elaborati che costituiscono progetto per PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLTELLI NEL BACINO ESTRATTIVO DI MONTE MACINA

| Progetto Cava Coltelli | | |
|------------------------|--|--|
| <i>Data elaborato</i> | <i>Titolo dell'elaborato</i> | <i>Firma</i> |
| Relazioni | | |
| Dicem.2022 | Relazione al Progetto di Coltivazione e documentazione Fotografica | Geol. Corniani |
| Genn. 2023 | STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA) (L.R. 10/2010 e succ. modif | Agr. Dazzi Geol. Corniani |
| Genn. 2023 | STUDIO DI INCIDENZA | Agr. Dazzi |
| Genn. 2023 | PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (ai sensi dell'art. 22 lettera e) del Dlgs. 152/2006) A L.R. 35/15) | Agr. Dazzi |
| Dicem.2022 | PIANO TRATTAMENTO DELLE ACQUE | Geol. Corniani |
| Genn. 2023 | RELAZIONE PAESAGGISTICA | Agr. Dazzi |
| Febbr. 2023 | VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DIFFUSE | Dott. Castagna |
| Dicem.2022 | Analisi delle caratteristiche del luogo di intervento (articolo 17, comma 1, lettera a) della L.R. 35/2015) | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | PROGETTO DI RISISTEMAZIONE DEL SITO ESTRATTIVO (L.R. 35/2015 Art. 17, comma 1, lettera d) e Regolamento di attuazione D.P.G.R. 72/R 2015, Art.5) | Agr. Dazzi |
| Genn. 2023 | SINTESI NON TECNICA | Agr. Dazzi Geol. Corniani |
| Febbr. 2023 | VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE (VIAC) | Dott. Castagna |
| Luglio 2024 | INTEGRAZIONI AUTORITA' DI BACINO | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | INTEGRAZIONE REGIONE DEMANIO | Geol. Corniani |
| Dicem. 2024 | INTEGRAZIONI AL PIANO DI RIPRISTINO | Geol. Corniani |
| Dicem. 2024 | INTEGRAZIONI AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE | Geol. Corniani |
| Dicem. 2024 | osservazioni in merito al monitoraggio idrogeologico con l'uso di traccianti | Agr. Dazzi |
| Ott. 2024 | RELAZIONE TECNICA MULATTIERA | Geom. Balducci |
| Marzo 2025 | PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESCAVAZIONE | Geol. Corniani |
| Marzo 2025 | PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE | Geol. Corniani |
| Marzo 2025 | RELAZIONE STABILITA' ACCUMULI DETRITICI | Geol. Corniani |
| Marzo 2025 | VERIFICA IDRAULICA CAVA COLTELLI | Geol. Corniani Geol. Andrei |
| Marzo 2025 | VOLUME DRENAGGIO GALLERIA | Geol. Corniani Geol. Andrei |
| Marzo 2025 | RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DI APUANE LIBERE | Geol. Corniani Geol. Andrei Agr. Dazzi |
| Marzo 2025 | RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI ARPAT | Geol. Corniani |

| Progetto Cava Coltelli | | | |
|-------------------------------|-------------------------|---|--------------------------------|
| <i>Data elaborato</i> | <i>Numero Elaborato</i> | <i>Titolo dell'elaborato</i> | <i>Firma</i> |
| Tavole | | | |
| Genn. 2023 | RG1 | Carta geologica | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG2 | Carta geomorfologica | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG3 | Sezioni geologiche | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG4 | Carta idrogeologica | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG5 | Sezioni idrogeologiche | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG6 | Carta giacimentologica | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG7 | Carta della fratturazione | Geol. Andrei |
| Genn. 2023 | RG8 | Sezioni della fratturazione | Geol. Andrei |
| Ott. 2022 | TAV. 1 | Planimetria stato attuale | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 2 | Planimetria prima fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 3 | Planimetria seconda fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 4 | Planimetria terza fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 5A | Sezioni BB – CC- DD | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 5B | Sezioni AA – EE - FF | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 6A - SUPERATO | Ciclo acque AMD seconda fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 6B | Ciclo acque lavorazione seconda fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 7A - SUPERATO | Ciclo acque AMD terza fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 7B | Ciclo acque lavorazione terza fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 8A | Planimetria ripristino a 5 anni | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 8B | Sezioni ripristino AA CC DD | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 9A | Planimetria ripristino a 10 anni | Geol. Corniani |
| Ott. 2022 | TAV. 9B | Sezioni ripristino AA CC DD | Geol. Corniani |
| Febbr. 2023 | TAV. A | Carta paesaggio vegetale | Agr. Dazzi |
| Febbr. 2023 | TAV. B | Carta habitat | Agr. Dazzi |
| Febbr. 2023 | TAV. C | Carta zonizzazione parco | Agr. Dazzi |
| Febbr. 2023 | TAV. D | Rilievo fotografico foto inserimenti | Agr. Dazzi |
| Luglio 2024 | TAV. 1int | Sovrapposto stato attuale e catasto | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | TAV. 2int | Sovrapposto prima fase e catasto | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | TAV. 3int | Sovrapposto seconda fase e catasto | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | TAV. 4int | Sovrapposto terza fase e catasto | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | TAV. 5int | Sezioni AA e BB integrazioni | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | Senza numero | Sovrapposto progetto-PAI | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | Senza numero | Sovrapposto progetto-PGA | Geol. Corniani |
| Luglio 2024 | Senza numero | Sovrapposto progetto PGRA | Geol. Corniani |
| Dicem. 2024 | TAV. 6A | Ciclo acque AMD seconda fase | Geol. Corniani |
| Ott. 2024 | TAV. R01 | Ripristino tratto di mulattiera per il Passo della Focolaccia Stato Attuale | Geom. Balducci |
| Marzo 2025 | TAV A | Stabilità attuale detrito | Geol. Corniani Geol. Andrei |
| Marzo 2025 | TAV B | Stabilità progetto detrito | Geol. Corniani Geol. Andrei |
| Marzo 2025 | TAV C | Sezioni di stabilità | Geol. Corniani Geol. Andrei |
| Marzo 2025 | TAV. 6Aint | Ciclo acque AMD seconda fase | Geol. Corniani |
| Marzo 2025 | TAV. 7Aint | Ciclo acque AMD terza fase | Geol. Corniani |